

CATASTICO DI VEGLIA
FATTO DAL NOBIL ET ECCELL.TE SIG.^r BENETTO BALBI
AVVOCATO FISCALE DI VEGLIA (17 febbraio 1730)

ANTONIO MICULIAN
Centro di ricerche storiche
Rovigno

CDU 332(497.5Veglia)«1730»=50
Saggio
Dicembre 1993

Riassunto - L'autore presenta il «Catastico di Veglia del 17 febbraio 1730» compilato in lingua italiana, nella versione veneziana dell'epoca, probabilmente da un unico scrivano alle dipendenze dirette di Benetto Balbi, avvocato fiscale dell'isola di Veglia. Il catastico contiene la descrizione di 100 chiese, cappelle ed altari con i rispettivi catastici inclusi territorialmente in 8 comuni-castelli d'appartenenza (Castelmuschio e Micoglizze, Besca, Verbenico, Dobasnizza, Poglizza, Dobrigno, Veglia e Territorio).

In questo saggio presentiamo il «Catastico fatto dal Nobil ed Eccell.te Sign.r Benetto Balbi, avvocato fiscale di Veglia in ordine ad inchinate lettere del Ser.mo Dño Dño Alvise Mocenigo, 17 febbraio 1730 e d'altre del Serenissimo actual regnante Carlo Ruzzini per comando del quale rimesso in Veglia fu poi riconfermato sotto l'attuale Serenissimo Regnante D.D. Alvise Pisani che ingiunse nuove commissioni sopra esso Catastico».

Il testo è compilato a mano in lingua italiana, nella versione veneziana dell'epoca, ed è stato scritto, quasi integralmente, come si può vedere dalla grafia, in latino ed italiano, da un unico scrivano alle dipendenze dirette di Benetto Balbi, avvocato fiscale dell'isola di Veglia. Fanno eccezione soltanto i seguenti documenti: Chiesa di S. Clemente (nella Valle di Saline, p. 531, 536-544); Cappella di S. Niccolò (Dobasnizza, p. 544); Cappella di S. Marco (Besca, p. 545); Cappella della Natività della Madonna (Chiesa Cattedrale, p. 546-549); Cappella di S. Sisto (Cambon, p. 550-554); Cappella di S. Maria Maddalena (Dobrigno, p. 554-562); Altare della Beata Vergine della Concezione (Chiesa Cattedrale, p. 562-572); Altare di S. Giustina (Chiesa Cattedrale, p. 573-582); Cappella di S. Croce (Castello di Besca, p. 583-585); Altare della S. Trinità (Chiesa Parrocchiale, p. 585-586).

Il documento è conservato nell'Archivio di Stato di Venezia, nel fondo Cancelleria Inferiore - Doge.¹

¹ Archivio di Stato di Venezia, *Cancelleria Inferiore - Doge*, b. 221. Presso l'Archivio Vescovile di Veglia esiste una copia di detto *Catastico*, trascritta in lingua italiana nel 1846 per le necessità dell'Ordinariato vescovile di Veglia. (Formato: 34 x 24 cm., p. 936. Alla fine del Catastico,

Il catastico è di formato 22 x 32 cm., rilegato in cartoncino. È stato scritto su carta; le pagine scritte e numerate sono 586, le non numerate e senza testo 10. Il testo è legibilissimo; nella stesura del documento, il compilatore ha usato numerose abbreviazioni, in modo particolare per quelle parole che sono maggiormente ricorrenti nel testo; sono stati abbreviati i lemmi indicanti i punti cardinali, allorché quest'ultimi vengono usati per indicare esattamente e stabilire le posizioni delle particelle terriere rispetto a quelle vicine. Infatti, i punti cardinali vengono designati con i nomi dei rispettivi venti che soffiano in quella direzione (da bora, da scirocco, da tramontana). Anche la forma con cui vengono scritti gli appezzamenti terrieri (toponimi), come del resto i nomi e i cognomi dei loro proprietari o affittuari, non è sempre la stessa; quest'ultimi vengono ripostati con abbreviazioni che spesso variano nella forma (Zuane, Zuane, Zne; Cattarina, Catta, Cat.a).

I toponimi di origine croata, invece, sono ridotti nella versione italiana (Poglie, Polie, Umeiach). Tutto ciò non influisce sul valore del documento, in quanto le abbreviazioni si possono liberamente uniformare seguendo una linea generale.

Il segno dell'abbreviazione è contrassegnato, nella maggior parte dei casi, da un puntino o da due punti, come per esempio tram:a (tramontana), o da una lineetta trasversale posta sopra la parola abbreviata (Dñō per Domino, ecc.).

Per quanto riguarda la trascrizione paleografica del manoscritto, ho cercato di mantenere il testo quanto più fedele all'originale in quanto le incoerenze ortografiche riscontrate non alterano essenzialmente il significato e il contenuto del documento.

Il Catastico contiene l'elenco delle chiese, cappelle e degli altari maggiori, come sono state inserite nell'Indice che si trova all'inizio della prima parte del documento.²

la data «Venezia li 15 Aprile 1846; *Trascritto esattamente, ed anche materialmente dall'originale Catastico dell'Isola di Veglia, appartenente all'Archivio della cessata Cancelleria Inferiore che si custodisce presso questa Direzione*»). Cfr. I. ŽIČ ROKOV - M. BOLONIĆ, «Popis starijeg arhiva krčke biskupije» [Elenco dei fondi più antichi dell'Archivio della diocesi di Veglia], *Vjesnik historijskih Arhiva u Rijeci i Pazinu* [Bollettino degli Archivi storici di Fiume e Pisino], Fiume, vol. XV (1970), p. 358-362.

² Per quanto riguarda la diocesi di Veglia e le sue chiese cfr. I. ČRNČIĆ, *Najstarija povijest Krčkoj, Osorskoj, Rabskoj, Senjskoj i Krbavskoj biskupiji* [La storia più antica delle diocesi di Veglia, Ossero, Arbe, Segna e Corbavia], Roma, 1867; M. BOLONIĆ, *Bratovština Sv. Ivana Krstitelja u Vrbniku, Kapari i druge bratovštine na otoku Krku* [La confraternita di S. Giovanni Battista a Verbenico, gli incappucciati e le altre confraternite sull'isola di Veglia], Zagabria, 1975 e l'ampia bibliografia alla fine del volume; A.M. FIORENTIN, *Veglia la «Splendidissima civitas curictarum»*, Pisa, 1993, p. 171-207 e bibliografia, p. 391-396; cfr. anche *Status personalis et localis dioecesis veglensis - Krk pro anno 1935*, Cancelleria episcopalis veglensis edidit.; cfr. anche S. GALIMBERTI, «Clero e strutture ecclesiastiche in Istria tra Otto e Novecento (Diocesi di Veglia)», *Atti e Memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria (AMSI)*, Trieste, vol. XCI (1991), p. 79-192; per quanto riguarda le chiese vedi anche A. MICULIAN, «Giannantonio Sintich e la visita alla diocesi di Veglia (1796)», *Atti del Centro di ricerche storiche (ACRS)*, Trieste-Rovigno, vol. XXII

Di ogni singola chiesa, cappella o altare, il compilatore del catastico riporta dati importantissimi inerenti la sua storia (anno o secolo della sua costruzione, descrizione interna della chiesa con i rispettivi altari, lo «ius-patronato», le rendite dei possedimenti terrieri, la città, comune-castello di appartenenza, la descrizione delle particelle catastali, rispettivamente del possidente, la denominazione delle singole particelle, ecc). Accanto ad ogni singolo possessore o affittuario e all'identità dei beni troviamo anche l'aggravio annuo espresso, raramente in soldi, ma in prodotti naturali (paga la decima, la nona, il sesto ecc.).

La denominazione dei terreni catastali come pure quella dei loro possessori o affittuari, ci forniscono dati importanti per la ricerca e lo studio della toponomastica e dell'antroponomastica su tutto il territorio dell'isola di Veglia.³

In senso più generale, il Catastico costituisce un documento prezioso non solamente per la storia della diocesi di Veglia, ma anche per poter capire meglio la storia economica della popolazione dell'isola nel periodo preso in considerazione.

Dobbiamo tener presente che la compilazione del catastico di Veglia del 1730 rientra nel novero di tutta una serie di documenti similari redatti in più di una occasione non solamente per iniziativa della Repubblica veneta, ma anche dagli stessi vescovi nelle rispettive diocesi della Dalmazia e dell'Istria, per regolare i privilegi e le rispettive rendite derivanti dai vari beni da essi posseduti sul territorio della propria diocesi. Così nell'Archivio di Stato di Venezia, accanto al catastico preso in considerazione, ne troviamo parecchi riguardanti anche le numerose confraternite esistenti a Veglia a partire dal XIII secolo, come avremo occasione di vedere in seguito.

Le chiese, cappelle ed altari contenute nel Catastico di Veglia del 1730, sono state divise territorialmente a seconda del comune-castello di appartenenza, come appare nell'indice, e precisamente:⁴

(1992), p. 347-376; M. BOLONIĆ - I. ŽIČ ROKOV, *Otok Krk kroz vijekove* [L'isola di Veglia attraverso i secoli], Zagabria, 1977.

³ Cfr. GALIMBERTI, *op. cit.*, p. 97-106 e nota 52 p. 97; vedi pure FIORENTIN, *op. cit.*, p. 337-364; P. SKOK, «Studi toponomastici sull'isola di Veglia», *Archivio Glottologico Italiano*, Roma, 1929, Toponomastica, v. XXV. Per quanto riguarda i toponimi di origine romanica, veglioti e slavi vegliotizzati cfr. FIORENTIN, *op. cit.*, p. 374-376.

⁴ GALIMBERTI, *op. cit.*, p. 337-364. Alla fine del XV secolo il territorio dell'isola di Veglia era diviso come segue: *Territorio di Veglia* (La città di Vegia ha Proveditor, Camerlengo et castellan. Ville: Panige, Braide, la villa del vescovo, la villa de Ponte); *Territorio di Castel Muschio* (Castel Muschio ha castellan, iudize cancelier ... ville: Nicoliza, Pluxine, San Martin, Charugnach, Gnivize, San Vito); *Territorio di Besca Castello* (Castel Bescha ha visconte, iudice ... villa Crai); *Territorio di Castel Verbenico* (Castel Verbenico ha visconte ... villa Besicha); *Territorio di Dobassiniza Castello* (Castel Dobassinica ha visconte ... ville: la villa di S. Maria di cao, la villa de Sopra, la villa di Sotto, Pogariche, Pogliza, Cambon, Nalioto, la villa de Bersazzi, la villa de Panich); *Territorio di Castel Dobrigno* (Castel Dobrigno ha visconte ... ville: San Clemente, Saline, Suxana, Tribuglie), V. KLAJČ, «Krčki knezovi Frankapani» [I conti di Veglia Frankapani-Francopani], *Krčki Zbornik* [Bollettino di Veglia], Veglia, vol. 25 (1991), p. 304 nota 50.

1. *Castel Muschio e Micoglizze:*

- Altar della B. Vergine della Concettione nella parrocchia di Castel Muschio, iuspatronato Cralich;
- Altar di Santi Cosmo e Damiano nella Chiesa di S. Gio: Batta nel Cimitero, iuspatronato Zachisch;
- Altar di S. Gio: Evangelista nella Par.le di Castel Muschio, iuspatronato Zuuiciel;
- Altar di S. Stefano nella Parle, iuspatronato Pindulich;
- Altar della B.V. del Carmine nella Chiesa di S. Michiel di Micoglizze, iuspatronato Sersich;
- Cappella della B.V. dell'Assunta nella Villa Sersich, iuspatronato Sersich;
- Cappella dello Spirito Santo sotto Castel Muschio, iuspatronato di sua Serenità;
- Cappella ossia Chiesa di S. Quirino posta nella contrada Glavach;
- Cappella di Santa Martina posta entro il dermon Puteli;
- Cappella ossia Chiesa di S. Martino nella contrada Zagradi;
- Cappella ossia Chiesa di San Cosmo nella villa Sersich;
- Cappella ossia Chiesa di San Zorzi posta sopra il Fesaro;
- Chiesa di Santa Elena fuori di Castel Muschio, iuspatronato Bosanich;
- Altare degli Innocenti nella Parrocchiale di Castel Muschio, iuspatronato Zederlinich;
- Altar di Sant'Agnese nella Parle suddetta, iuspatronato del Serenissimo Principe;
- Chiesa ossia Cappella di San Martino vicino alle Lughe;
- Cappella di Sant'Andrea in Piazza di Castel Muschio, iuspatronato di Sua Serenità;
- Cappella ossia Chiesa della Beata Vergine delle Nivizze, iuspatronato Iurevich;
- Cappella di S. Vido, iuspatronato Belcich, alias Lessicich.

2. *Besca:*

- Altar di Santa Croce nella Chiesa di S. Elisabetta;
- Altar di Santa Cattarina nella Cappella del Santissimo Rosario nella Chiesa dell'Abbazia di Santa Lucia;
- Cappella di Santa Euffemia nella Valle di Besca, iuspatronato di Sua Serenità;
- Chiesa ossia Cappella di San Paulo, iuspatronato Duimovich;
- Cappella di Sant'Andrea Appostolo nel principio della Valle, iuspatronato di Sua Serenità;
- Altar di San Niccolò nella Chiesa di S. Pietro tra Bragadrice, iuspatronato di Sua Serenità;
- Cappella di San Michiel Arcangelo quasi nel mezzo della Valle, iuspatronato Papich;
- Cappella di S. Maria Maddalena in Buchiavala, iuspatronato di Sua Serenità;

- Cappella di S. Maria nel Cimiterio del Domo di Besca, iuspatronato di Sua Serenità;
- Cappella di San Giacomo, iuspatronato del Sermo Ppe;
- Cappella di tutti i Santi, ossia Cappella di Santa Domenica, iuspatronato del Sermo Ppe;
- Natavità della Beata Vergine nella Chiesa Abbaziale di Santa Lucia nella Cappella del S.mo Rosario;
- Cappella di San Marco alla Marina;
- Cappella di Santa Croce;
- Altare della Santissima Trinità.

3. *Verbenico:*

- Altar di Sant'Anna piccola che si diceva eretto nella Chiesa di Santa Lucia;
- Altar della Beata Vergine della Purificazione nella Pale;
- Altare della Beata Vergine del Carmine;
- Cappellania di San Simon;
- Altar di tutti i Santi nella Pale, iuspatronato Vitesich;
- Altar della Madonna della Neve nella Parrocchiale, iuspatronato Saganich;
- Altar di San Michiel Arcangelo nella Chiesa Parrocchiale, iuspatronato Micovilich;
- Altar di Sant'Anna nel Domo grande, iuspto Fugossich;
- Altar della Natività della Madonna nella Cappella vicina alla Chiesa Parrocchiale, iuspatronato Sersich;
- Altar di San Bartolammio, iuspatronato Fugossich;
- Altar di San Pietro piccolo nella Parrocchiale, iuspatronato Carbich;
- Altar di San Martin in una chiesetta fuori delle porte di Verbenico, iuspatronato Vitesich;
- Altar di S. Tommaso nella Parrocchiale, iuspatronato Vitesich;
- Altar della Beata Vergine della Neve fuori di Verbenico tra Scuglizza, iuspatronato Vitesich;
- Altar di S. Marco nella Rossicha, iuspatro del Sermo Ppe;
- Altar di tutti i Santi nella Chiesa nel Cimiterio di San Giovanni Batta;
- Cappella di San Niccolò vicino al Porto, iuspatronato di Sua Serenità;
- Cappella della Madonna della Neve in Val Santa Maria, iuspatronato del Sermo Principe;
- Altar di San Spirito nella metà della Parrocchiale, iuspatronato Sparosich.

4. *Dobasnizza:*

- Altar di San Spirito ossia dello Spirito Santo nella Chiesa Parrocchiale, iuspatronato Sablich;
- Altar de' Santi Fabiano e Sebastiano nella Parrocchiale, iuspatronato Jursich;
- Altar della Beata Vergine dell'Assunzione nella Parocle, iuspatronato Jursich;

- Chiesa ossia Cappella di San Gio: Batta nella Villa Poganche, iuspatronato Cralich;
 - Cappella di Sant'Andrea in Cremenich, iuspatro Sgombich;
 - Cappella di San Paolo annessa all'Arcipretado;
 - Cappella di San Niccolò annessa all'Arcipretado.
5. *Poglizza:*
- Altare di San Zuanne Evangelista a San Giorgio nella Chiesa Parrocchiale di Poglizza;
 - Eadem repetita in fallo;
 - Altar della Beata Vergine dell'Assunzione ossia Altar di San Michiel Arcangelo nella Chiesa Parle.
6. *Dobrigno:*
- Chiesola di San Zuanne di Susana;
 - Altar di San Giovanni Evangelista nella Chiesa Parle;
 - Chiesa di Santa Elena sopra il monticello attaccato alla Valle del Castel di Dobrigno;
 - Altar di San Francesco nella Chiesa Pale, iuspatronato di Sua Serenità;
 - Chiesa di San Pietro in Saline, iuspatronato di Sua Sertà;
 - Altare di S. Mattio Appostolo et Evangelista nella Chiesa di S. Pietro di Saline, iuspatronato di Sua Serenità;
 - Chiesa di San Clemente;
 - Chiesa di Santa Maria Maddalena.
7. *Veglia:*
- Altare dello Spirito Santo nella Cattedrale, iuspatronato del Sermo Principe;
 - Cappella di San Pietro ne' Campi, iuspatronato del Ser. Pe;
 - Cappella di San Rocco, iuspatronato di Sua Serenità;
 - Cappella di San Niccolò in Picigo, sotto il maggiorasco Cicuta, riportata la stessa anche in Territorio;
 - Cappella di Sant'Anna a Porte Piccole, iuspatronato del Sermo Principe;
 - Cappella di Sant'Elena, iuspatronato del Sermo Ppe;
 - Cappella dei Santi Ermagora e Fortunato, juspat.^o del Ser. Ppe;
 - Cappella de' S.i Cosmo e Damiano, iusp.^o del Ser.^o Ppe;
 - Cappella di San Bartolammio Appostolico;
 - Santa Croce fuori le Porte di questa città;
 - Altar di S. Cattarina nella Chiesa di Santa Croce;
 - San Bernardino in capo di Valle di questa città;
 - Cappella della Natività della Madonna nella Ch.a Catt.e;
 - Altare della B.V. della Concezion nella Chiesa Cattedrale;
 - Cappella di S. Domenico unita all'Altar di S. Giustina;

- Cappella di S. Maria in capo di Valle unita pure all'Altare di Santa Giustina;
- Cappella di Santa Maria dell'Acqua.
(Vedi *catastico* del Nob. Sig.r Bernardin Bernardini)

8. *Territorio:*

- Chiesa di San Francesco in Scherbe, iuspatronato Scherbe;
- Chiesa della Beata Vergine dell'Assunzione in Lacmartin;
- Chiesa di San Michiel in Corsich annessa all'Arcipretado;
- Cappella di Santa Fosca in Santa Fosca;
- Cappella di San Zorzi nella Valle detta di San Zorzi;
- Cappella di San Niccolò della Cornicchia;
- Cappella di San Lunardo, iuspatronato del Ser.mo Ppe;
- Cappella di Santa Marina;
- Cappella di San Niccolò in Pielgo, sotto il maggiorasco Cicuta che fu anco catastic.a in Veglia e poi qui riportata nell'Indice;
- Cappella di San Sisto in Cambon;
- Cappella di San Dionisio in Ponte, essendo unita all'Altare di S. Giustina;
- Cappella di Santa Barbara unita pure a detto Altare di Santa Giustina;
- Cappella di San Marco d.a de Medin Civitate è pure iuspatronato del Ser.mo Pnpe.

* * *

Il catastico comprende, in effetti, la descrizione di 100 chiese (con i rispettivi catastici) incluse negli otto sopra menzionati comuni-castelli d'appartenenza. Per la vastità dei catastici e degli altri documenti inseriti nella storia di ogni singola chiesa, non ci è stato possibile pubblicare integralmente il documento e pertanto ci siamo limitati a pubblicare, in appendice, solamente 8 catastici, uno per ogni singolo comune-castello d'appartenenza, e precisamente:

1. *Cappella ossia Chiesa di San Zorzi nel confin sopra il fesaro, sotto Castelmuschio* (Castelmuschio-Micoglizze);
2. *Chiesa ossia Cappella di San Paulo* (Besca);
3. *Altare della Madonna della Neve nella parrocchiale* (Verbenico);
4. *Cappella di S. Andrea* (Dobasnizza);
5. *Altare della B.V. dell'Assunzione - S. Michele Arcangelo* (Poglizza);
6. *Altare di San Zuanne Evangelista* (Dobrigno);
7. *Chiesa di S. Croce* (Veglia);
8. *Chiesa di S. Michiel* (Territorio).

Dall'esame degli 8 catastici menzionati possiamo constatare che essi costituiscono documenti importanti per la storia delle chiese e della diocesi di Veglia, ma anche una preziosa documentazione per le condizioni economico-sociali del periodo preso in considerazione. Essi inoltre, accanto alle rendite dei terratici, ossia dei livelli che dovevano essere versati dai singoli possessori per gli appezza-

menti di terreno, ci forniscono un resoconto dei dazi, delle decime ed altri tipi di rendite spettanti alle singole chiese.

Nella trascrizione dettagliata dell'identità dei beni, sono pure riportati numerosissimi toponimi del territorio dell'isola di Veglia, la loro esatta locazione, il tipo specifico di coltura di ogni singolo appezzamento terriero, la stima complessiva dei terreni ecc. Dall'esame complessivo del Catastico possiamo dedurre che le attività economiche principali della popolazione di Veglia nella prima metà del XVIII secolo, erano costituite dall'agricoltura, dalla pesca e dalla pastorizia, come del resto era avvenuto anche nei secoli precedenti.

Confrontando, poi, codesto Catastico con i catastici e gli statuti delle numerose confraternite esistenti a Veglia,⁵ più completi e meglio strutturati soprattutto per quanto riguarda l'amministrazione economica e le rendite dei terratici, possiamo tracciare un quadro completo delle condizioni economiche, di quelle politiche, nonché della situazione morale e religiosa della popolazione dell'isola e della sua diocesi, non solamente del periodo preso in considerazione ma anche di quelli precedenti. Tale quadro economico può venire completato dalle numerose relazioni stilate dai vescovi di Veglia durante le loro visite a partire dalla seconda metà del secolo XVI fino alla fine del XVIII. Tra queste, degna di menzione, è la visita compiuta dal vescovo Pietro Bembo (1565), i cui verbali ci forniscono dati importantissimi sullo stato materiale delle chiese, sulla condizione economica e sullo stato religioso della popolazione, sulla situazione finanziaria delle chiese e delle numerose confraternite esistenti a Veglia nella seconda metà del XVI secolo.⁶ Per quanto riguarda invece i secoli successivi, importanti sono gli atti delle visite stesi dai vescovi Stefano Davide (visita compiuta nel 1685),⁷ Pier Antonio Zuccheri (1770)⁸ e Giannantonio Sintich (1796).⁹

L'esame dei documenti inclusi nel Catastico ci permette inoltre di stabilire con esattezza non solo l'estensione dei possedimenti terrieri della diocesi e delle

⁵ Le prime Confraternite, società con scopi caritativo-sociali, di soccorso ai poveri e ai malati sempre però nell'ambito della fede religiosa, risalgono anche nell'isola di Veglia, come in Italia e in Dalmazia, nel XIII secolo. Cfr. FIORENTIN, *op. cit.*, p. 188; BOLONIĆ, *op. cit.*, nella prima parte della sua opera ci offre un quadro completo delle Confraternite a Veglia a partire dalla seconda metà del XIII secolo (Confraternita di S. Giovanni «dei Battuti»; di S. Maria nella cattedrale; di S. Francesco nella chiesa omonima; di S. Quirino, ecc.), fino alla prima metà del secolo XIX. Nella seconda parte, invece, ci presenta la storia della *Confraternita di S. Giovanni Battista a Verbenico*, una delle più antiche dell'isola, fondata nel 1323. Lo statuto (1325) e il «Catastico delli Beni della confraternita della Chiesa di S. Zuane di Verbenico 1564» come pure gli atti della visita del vescovo Pietro Bembo del 1565 e del 1576, ci offrono dati importantissimi sulla storia della confraternita (BOLONIĆ, *op. cit.*, p. 98-148; cfr. anche L. MARGETIĆ - P. STRČIĆ, *Krčki (Vrbanski) Statut* [Lo statuto di Veglia (Verbenico)], Veglia, 1988, p. 39-40.

⁶ Cfr. BOLONIĆ, *op. cit.* (Le confraternite nel XVI secolo), p. 26-35.

⁷ *Ibidem* (Le confraternite nel XVII secolo), p. 35-39.

⁸ *Ibidem* (Le confraternite nel XVIII secolo), p. 39-44.

⁹ MICULIAN, *op. cit.*, p. 347-376.

chiese,¹⁰ che rappresentavano la fonte principale della loro base materiale, ma anche la stessa problematica giuridico-storica degli stessi diritti di proprietà acquisiti dalle chiese nel corso dei secoli. D'altro canto non dobbiamo dimenticare che l'ingerenza di Venezia sulla chiesa fu generale. Anche il vescovo di Veglia era direttamente soggetto al doge, al suo giuspatronato. Spesso, nelle ducali veniva reclamato il diritto di nominare i canonici; anche per le piccole cose era necessario il beneplacito del doge: per una visita nella diocesi ed anche per inserirsi nella vita dei monasteri. Pertanto, il rappresentante supremo del Governo della Repubblica veneta, in ogni città della Dalmazia, era il Provveditore; quest'ultimo aveva anche l'incarico, segreto, di sorvegliare l'andamento della chiesa, del clero e del vescovo, e, nello stesso tempo, doveva mostrarsi interprete dello spirito religioso che la Repubblica voleva far figurare in ogni istituzione dell'isola.¹¹

Era ovvio che Venezia tenesse sotto controllo diretto tutta la vita dell'isola, di conseguenza anche quelle riguardanti le chiese e le confraternite. A tale proposito, il governo veneto aveva sempre sostenuto il lavoro dei vescovi nella compilazione dei catastici dei beni delle chiese durante tutto il periodo del suo dominio. Infatti, Venezia aveva in più riprese fatto emanare numerose «ordinanze» in base alle quali le chiese, ed in modo particolare le confraternite, erano tenute a compilare propri statuti, i libri delle entrate e delle uscite, delle «Notificazioni», dei beni, il libro delle persone che tengono i beni, catastici dei beni, e, nello stes-

¹⁰ Cfr. FIORENTIN, *op. cit.*, p. 95 e 164 nota 4. Vedi pure GALIMBERTI, *op. cit.*, p. 83-87: «I primordia della chiesa di Veglia *tam antiqua sunt quam ipsa christiana religio*. Le origini del vescovado di Veglia, però, *ut aliorum fere omnium Dalmatiae*, sono ignote. Notizie sicure sui vescovi di Veglia si possono far risalire al sec. XI (*nullum habeo episcopum, quem saeculo undecimo antiquotem proferre quem*) anche se si può supporre che la fondazione del vescovado stesso sia avvenuta *multis antea annis et fortasse etiam saeculis*. La prima notizia di un episcopato a Veglia risale circa al 585 con la sottomissione del suo vescovo, assieme a quelli di Ossero e Pedena, al patriarca di Aquileia. Anticamente la diocesi di Veglia comprende oltre a Veglia stessa, Cherso e Lussino (fino al 530) e parte della vicina Giapidia (fino alla ricostruzione nel XII secolo del vescovado di Segna e Modrussa ossia Corbavia) quando *iterum Veglensis dioecesis anterioribus limitibus coarctata fuit*. Nel 1815 la maggior parte della diocesi di Veglia appartiene al Litorale austriaco. Pio VII, con la Bolla *In supereminenti apostolicae dignitatis specula* del 3 agosto 1830, sottomette la diocesi di Veglia all'arcivescovo di Gorizia, *princ-eps-archiepiscopus et metropolita*. Leone XII, con la Bolla *Locum beatri Petri* del 30 giugno 1828, sopprime le diocesi di Ossero ed Arbe e le aggrega in perpetuum alla diocesi di Veglia, costituisce *unam Veglensem Dioecesim* e la affida al vescovo Giovanni Antonio Sintich. Per quanto riguarda la storia della diocesi di Veglia e dei suoi vescovi – *Series episcoporum Veglensium* – vedi ČRNČIĆ, *op. cit.*, e *Status personalis*, p. 3-41.

¹¹ Dal 1480, anno in cui Veglia entrò a far parte dello stato veneziano, il rappresentante supremo del potere veneto era il Provveditore. Il primo Provveditore di Veglia fu Antonio Vinciguerra (rimase in carica dal 1480 al 18 marzo 1481. Durante questo periodo scrisse la *Relazione sulla giurisdizione di Veglia* e durante il secondo incarico, dal 1° settembre 1488 al 24 ottobre 1489, organizzò le *Reformationes et Ordinationes* che vennero eseguite con notevole celerità. Il Provveditore era la massima autorità politica della città, durava in carica 24 (poi 36) mesi e abitava nel Palazzo pubblico. A lui spettava la nomina degli ufficiali, la sorveglianza della sicurezza dell'isola ecc. Fino al 1797 ci furono altri 110 provveditori. Cfr. FIORENTIN, *op. cit.*, p. 245-248.

so tempo, si stabiliva che la lingua da usarsi doveva essere l'italiana.¹² Il doge Carlo Ruzzini, 9 agosto 1732 aveva ordinato che «il scrivano s'osservi che sempre sia Secolare quale potrà essere elletto dal Corpo de Contrati quando hanno la condizione scrivere in italiano, et che siano creduti sufficienti e capaci ... possa detto scrivano presciegliersi d'onde più parerà alla fraterna, escluse totalmente le Persone Ecclesiastiche dello scrivere ne' Libri delle Scuole Laiche.»¹³ più tardi, il 14 gennaio 1738, il doge Alvise Pisani aveva stabilito «che non permetterà che Persone Religiose intervengano nelli Capitoli o ballottazioni d'esse Scuole, e ne meno che abbiano ingerenza nel governo, amministrazione, e nello scrivere ne Libri delle Scuole med.me, ne tampocco a meno titolo d'assistenza ... tolto per altro ad essi Religiosi ogni pretesto di poter scrivere ne' Libbri, 10 che viene espressa mente inhibito da più mani de Ducali ordinazioni in tal proposito».¹⁴

Siccome la lingua italiana non sempre veniva usata nella compilazione degli statuti, il doge veneto, con ducale 5 giugno 1765, aveva ordinato al provveditore veneto di Veglia, Alvise Mocenigo, che «resti per sempre in questa et in ogni altra Scuola vietato l'uso di stipular Instrumenti Illirici et così di far le amministrazioni o formar alcuna nota in detto Idioma come positivamente lo comandano li sopravvenuti Decreti 18 Giugno 1531, per la Scuola di Sant'Antonio Abbate ... Poi perché il timor della pena distolga l'abuso, che si è troppo avanzato, quelli che de cetero scrivevano nei Libri delle Scuole in Illirico, caderano toties quoties nella pena di Ducati cinque, e così nella stessa pena caderano quelli Gastaldi o Procuratori che ciò permeterano ...».¹⁵

A parte tali provvedimenti intrapresi contro l'uso della lingua slava, la Repubblica di Venezia non si era preoccupata a sviluppare la cultura nemmeno nei villaggi delle province venete; infatti, nei castelli dell'isola di Veglia, Venezia non aveva imposto propri uomini. L'organizzazione comunale era stata affidata ai castellani del luogo; anche i preti, oltre ad essere locali, erano numerosi e lasciarono registri notarili ed ecclesiastici in lingua slava e in glagolitico.¹⁶

Ciò sta a dimostrare che la Serenissima aveva avuto una certa tolleranza nei confronti della lingua e della popolazione slava dell'isola.

Non desta meraviglia, quindi, la presenza di numerosi toponimi slavi nel catastico preso in considerazione.¹⁷

¹² Cfr. BOLONIC, *op. cit.*, p. 9-13, 64, 98-103. (La traduzione in lingua italiana dello *Statuto della confraternita di S. Giovanni Battista a Verbenico* si conserva presso l'Archivio di Stato di Venezia, *Cancellaria Inferiore - Veglia*, busta 224).

¹³ *Ibidem*, p. 46 nota 310.

¹⁴ *Ibidem*, p. 46 nota 309.

¹⁵ *Ibidem*, p. 48 nota 318.

¹⁶ FIORENTIN, *op. cit.*, p. 277.

¹⁷ *Ibidem*, vedi i numerosi esempi di toponimi schiettamente veglioti, slavi vegliotizzati, e i toponimi di origine «romanica prevegliota», p. 374-376.

Prima di concludere, ci sembra doveroso sottolineare che il documento, a parte qualche aggiunta nella seconda parte, rappresenta un insieme omogeneo compilato da un solo redattore. Il compilatore, probabilmente, sarà stata una persona colta, forse un notaio alle dipendenze dirette dell'avvocato fiscale dell'isola di Veglia.

Senza entrare in ambiti di studio specifici che esulano dalla nostra competenza, vogliamo ancora solamente rilevare che nei documenti esaminati il quadro toponomastico appare generalizzato dal contrapporsi di forme diverse di toponimi per indicare non tanto gli insediamenti (comuni-castelli) dell'isola, quanto quelli inerenti le particelle e i territori circostanti. I nomi degli appezzamenti terrieri (campi, superfici di prato, superfici incolte, distese boschive), attraverso il toponimo assumono una specificazione particolare legata direttamente alle vie naturali di comunicazione, all'insediamento dei corsi d'acqua, a forme comuni di utilizzo dei suoli, o in riferimento al villaggio o alla coltura stessa dell'appezzamento terriero. Possiamo riscontrare questa dimensione della toponomastica riscontrata a Veglia nel secolo XVIII anche nei vari urbani, statuti e catastici delle confraternite dei secoli precedenti.

Il Catastico, inoltre, ci offre con chiarezza anche l'immagine dell'assetto territoriale dell'isola di Veglia. L'organizzazione dello spazio agricolo, diviso per settori con determinate colture specifiche del luogo ci offre un'immagine dell'economia agricola vegliota nel secolo XVIII, basata principalmente sulla coltivazione della vite e dell'ulivo, mentre la compresenza di frumento viene raramente evidenziata nei documenti esaminati. Si trattava tuttavia di una economia destinata in larghissima misura al consumo diretto, condizionata, in parte anche dalla stessa arretratezza dell'assetto produttivo strettamente connesso con le condizioni geografiche e con la configurazione del terreno dell'isola di Veglia.

Offrendo all'opinione pubblica la descrizione, seppure sommaria dei documenti contenuti nel Catastico, speriamo di richiamare l'attenzione di ulteriori ricerche che certamente potrebbero arricchire e completare la storia economica e quella religiosa di quest'isola nel periodo storico che precede la fine del dominio veneto e l'avvento della prima dominazione asburgica nella regione.

APPENDICE

CAPPELLA OSSIA CHIESA DI SAN ZORZI
(posta sotto Castelmuschio)

La cappella ossia chiesa di *San Zorzi* nel confin sopra il fesaro sotto Castelmuschio in contrata chiamata Plusine, il di cui altare esiste dalla parte di bora in tela con l'impronto di diversi Santi, cioè dalla parte dell'epistola D. Martin, e dall'euangelio S. Zorzi, e nel mezzo di sopra la B.V. con il bambino in braccio come pure di sopra della B.V. vi è lo Spirito Santo in forma di colomba la qual cappella è annessa alla Pieve di Castel Muschio.

Piovano e cappellano è il R.do Pre Niccolò Illisch, investito con ducali del Serenis.^o Doge Alvise Mocenigo di Xbe 1724. Ha l'obbligo di dodici messe all'anno cioè una al mese, et ha gl'infrascritti stabili come appar dal seguente catastico.

CATASTICO

Il Rdo Niccolò Illisch di Niccolò, piovano e cappellano tiene un pezzo di Dermon dietro la chiesa di San Zorzi posto in confin di fesaro sotto Castel Muschio, chiamato Poli Plusine di seminat.^a di tre quarte in circa, a cui confina da bora strada pubblica, da scirocco in parte comunador et in parte terreno arativo di Zuanne Botrich, da gherb. strada pub. e da tramont.^a dermon di Zorzi Milcetic in parte, et in parte terreno arativo di ragione dell'altare tenuto da Zuanne Spiciarich q. Vido, salvi sempre li più e più veri confini. Zuanne Antoncich q. Zuanne detto Baian da Castelmuschio tiene un pezzo di terreno arativo chiamato Plusini poco distante dalla chiesa di San Zorzi posto nel confin di Castelmuschio di seminatura di tre quartaoli in circa; a cui confina da bora luoco arativo di ragione dell'Altare tenuto da Cattarina vel q. Antonio Fabianich, da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Steffano Gederlinich di Steffano, da gherb. terreno arativo di rag.^c dell'Altare tenuto da Zorzi Iurievich q. Zne et da tram.^a luoco arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò detto Ballavich salvis qual terreno paga il q. Zorzi Iurievich q. Zne dalle Nivizze tiene un pezzo di terreno arativo chiamato Plusini, appresso la chiesa di S. Zorzi posto nel confin di Castelmuschio di seminatura di due quarte in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'altare tenuto da Bortolo Fabianich di Niccolò da scirocco strada pub. da gherb. terreno arativo di rag.^c dell'Altare tenuto da Zorzi Spiciarich q. Zorzi, et da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Lezina Chioban, qual terreno paga il nono.

Item lo stesso tiene altro pezzo di terreno arativo posto in confin di Castel muschio chiamato Plusine di seminat.^a di una quarta in circa a cui confina da bora terreno di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò detto Bellavich, da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare

tenuto da Domenico Uxorovich detto Scapich, da gherb. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Fabianich q. Bortolo, e da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Botrich q. Niccolò, Salvis etc. qual terreno paga di nono.

Item altro pezzo di terreno arativo posto nel confin di Castelmuschio chiamato Sircocossa di seminatura di una mina in circa, a cui confina da bora terreno di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Zurievich q. Zorzi da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Zurievich q. Zuanne, da gherb. e tramont.^a stessam.^c, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Zuanne Zurievich q. Zuanne da Nivizze tiene un pezzo di terreno arativo chiamato Sircocossa posto in confin di Castel Muschio di seminatura di una mina in circa, a cui confina da bora communal, da scirocco terreno Sircocossa di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Zurievich q. Zne da gherb. altro terreno di ragione dell'Altare tenuto dal sud. catastic.^c e da tramont.^a terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Chirincich di Zne, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Item altro pezzo di terreno arativo chiamato Sinocorsa Necasizza od Qualich posto in detto confine di Semin.^a di una mina in circa, cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Zurievich q. Zuanne, da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Botrich, da gherb. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò Bellavich, e da tramontana stessamente; salvis etc. qual terreno paga il nono.

Idem due liche di terreno arativo chiamato Plussigne Doligne posto in confin di Castelmuschio di seminat.^a di un quartaruol in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Antonio Zurievich q. Nadal, da gherb. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Lesicich, e da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Antonio Zurievich q. Nadal, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Gregorio Antoncich q. Zuanne da Castelmuschio tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio, chiamato Plusine di seminatura di tre quartaruoli in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione di detto Altare tenuto da Domenico Xeravich detto Scarpich, da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Pietro Sucich q. Mattio, da gherb. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Antoncich bacan, et da tram.^a terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto dagli eredi del q. Zorzi salvis etc. qual terreno paga il nono.

Cattarina vel q. Piero Sucich tiene un pezzo di terreno arativo chiamato Plusini in confin di Castelmuschio di seminat.^a di due quarte in circa, a cui confina da bora communal, da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Zurievich q. Zorzi da gherb. terreno arativo di rag.^c dell'Altare tenuto da Zuanne Spiciarich q. Vido ed da tramontana una licca di terra arativa di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Zurievich, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Cattarina vel q. Antonio Fabianich tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Plusini di seminatura di una quarta et un quartaruolo in circa a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Gregorio Antoncich, da gherb. terreno arativo tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò Bellavich, e da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto dagli eredi del q. Zorzi Iurievich, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Domenico Xoravich detto Scarpich da Castelmuschio tiene un pezzo di terreno arativo posto nel confin di Castelmuschio chiamato Plusine di seminat.^a di tre mine in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Piero Susich q. Mattio sta a Susanna, da scirocco strada pub. da gherb. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò detto Bellavich e da tramont.^a terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Fabianich q. Bortolo, salvis etc. qual luoco paga il nono.

Item altro pezzo di terreno arativo posto in detto confine chiamato Plusine di seminatura di una quarta in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Sgombich q. Zorzi, da scirocco Nevese di ragione dell'Altare tenuto da tutti quelli che tengono luoghi in Plusine, da gherbin terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Piero Sucich q. Mattio; e da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Gregorio Antoncich q. Zne salvis etc. qual luoco paga il nono.

Item altro pezzo di terreno arativo posto in detto confine chiamato Plussine di seminat.^a di una quarta in circa a cui confina da bora strada pub. da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Pietro Sucich q. Mattio, da gherb. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Gregorio Antoncich, e da tramont.^a terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Zurievich q. Zne, Salvis etc. paga il nono.

Stefano Gaderlinich di Stef.^o da Castelmuschio tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di detto Castello chiamato Plusine di seminat.^a di tre quartaruoli in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Pietro Sucich q. Mattio, da gherb. similmente, da sirocco comunada, e da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Antoncich Baian, salvis etc. qual luogo paga il nono.

Item altro pezzo di terreno arativo posto in detto confine chiam.^o Plussine di seminatura di mine una in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Bortolo Fabianich di Niccolò, da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Sgombich detto Bosich, da gherb. terreno arat.^o di ragione dell'Altare tenuto da Pietro Susich q. Mattio, e da tramont.^a stessamente, salvis etc. qual luoco paga il nono.

Zuanne Chivincich di Zuanne da Castelmuschio, tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Sinacossa di seminat.^a di una mina in circa, a cui confina da bora comunada, da sirocco terreno di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Zurievich q. Zne da gherb. stessamente, e da tramont.^a terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Zurievich q. Zne, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Nadal Spiciarich q. Zorzi da Micoglizze tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio, chiamato Doligne Plusini di seminatura di una quarta in circa, a cui confina da bora il fesaro, da sirocco comunada, da gherb. dermon di Zorzi Milcetic detto Malinar, et da tramontana il Fesaro salvis etc. qual terreno paga il q.^o

Item tiene altro pezzo di terreno arativo posto in detto confine chiamato Strigne Plusini di seminat.^a di due quarte in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Spiciarich q. Zorzi, da sirocco comunada, da gherb. ter.^o di ragion dell'Alt.^c tenuto da Zuanne Zurievich q. Zuanne, et da tramontana stessamente, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Zorzi Zurievich q. Zorzi da Nivizze, tiene un pezzo di terreno arativo posto nel confin di Castelmuschio, chiamato Siracorsa di seminatura di cinque quartaruoli in circa, a cui confina da bora comunada, da sirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Zurievich q. Zuanne da gherb. terreno arat. di ragione dell'Altare tenuto da Nicolò Galante q. Niccolò detto Bellavich et da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Bortolo Fabianich di Niccolò, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Bortolo Fabianich di Niccolò della Villa di S. Vido tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Sinocossa detto Va Anzoro Giureno di seminatura di mine tre in circa a cui confina da bora, gherb. e tramont. comunada, e da sirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Lovri Iurievich q. Zorzi in parte, et in parte terreno arativo pur di ragione di detto Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò detto Bellavich salvis etc. qual terreno paga il nono.

Item tiene in detto confine una licca di terra arativa chiamata Plusine di seminat.^a di mezzo quartaruolo in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Iurievich q. Zuanne, da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare stesso tenuto da Domenico Zuricich q. Domenico, da gherb. strada pub. e da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò Bellavich, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Item altra licca di terra arativa posta in detto confine chiamato stessamente Plussine di seminatura di un quartaruol in circa, a cui confina da bora terreno arat.^o di ragione dell'Alt.^c tenuto da Zuanne Lesizza q. Zne detto Chioban, da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Radich q. Mattio, da gherb. strada pub.^a e da tramont.^a terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Radich q. Mattio, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Zorzi Radich q. Mattio dalla Villa di S. Vido tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Plusina di seminata di una mina in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Sersich detto Uretenizza, da scirocco terren arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Lezizza q. Zuanne Chioban, da gherb. strada pub. e da tramont.^a terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Domenico Zuuicich q. Domenico, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Zuanne Spiciarich di Zuanne di San Vido tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Plusine di seminata di una mina in circa a cui confina da bora una strada pub. da scirocco terreno arativo di rag.^e dell'Altare tenuto da Zorzi Spiciarich q. Zorzi, da gherb. e tramont. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Bortolo Fabianich di Niccolò, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Niccolò Galante q. Niccolò detto Bellavich da S. Vido tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio, chiamato Plusine Gorigne detto Mecot da Anzorogureno (sic!) di seminata di due quarte, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Bortolo Fabianich di Niccolò, da gherb. strada pub. et da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Bortolo Fabianich di Niccolò, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Item altro pezzo di terreno arativo posto in detto confine chiamato Doligne Plusine detto Mecot pod Scorusuami di seminata di due quarte, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Zulen in parte, et in parte pur terreno arativo di rag.^e dell'Altare tenuto da Zorzi Purich q. Mattio da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Spiciarich q. Vido, da gherb. terreno arativo di ragione di Alt.^e tenuto dal sud.^o catastic.^e da tramontana terreno arativo di Zuanne Galante q. Zorzi decimato a San Marco; salvis etc. qual terreno paga il nono.

Item altro pezzo di terra arativa posta in detto confine chiamato Mecot Zarina cod Plusine di seminat.^a di tre mine in circa a cui confina da bora terreno di ragione dell'Altare tenuto dal sud.^o catasticante come sopra, da scirocco terreno di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Spiciarich q. Vido, da gherb. il Fesaro e da tramontana terreno arativo decimato a San Marco di Zuanne Galante q. Zorzi, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Item altro pezzo di terreno arativo posto in detto confine chiamato Lucchie Vert vâ Anzovogno di seminata di una mina in circa, a cui confina da bora strada pubblica, da scirocco terreno di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Iulen, da gherb. terreno arativo decimato a San Marco tenuto da Zuanne Lesizza q. Mattio e da tramontana stessam.^e, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Item un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Plusine Gorigne di seminata di una mina in c.^a cui confina da bora terreno di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Sersich q. Zorzi, da gherb. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Domenico Zuvicich, e da tramont.^a stess.^e

Zorzi Milcetch q. Zorzi da San Vido tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Basanavizza cod Plusine di semin.^a di una quarta in circa, a cui confina da bora terreno decimato a San Marco tenuto da detto catastic.^e da scirocco Dermon di S. Zuanne di Susanna, da gherb. strada pub. e da tramont. terreno di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Purich q. Niccolò salvis etc. qual terreno paga il nono.

Item altro pezzo di terreno arativo posto in confine chiamato Plusine di seminata di una mina in circa, a cui confina da bora Dermon Plusine di ragione dell'Altare tenuto dal Rettore D. Niccolò Illisch di Niccolò, da scirocco Dermon in parte, et in parte terra arativa del suddetto Catasticante da gherbin terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Nadal Spiriach q. Zorzi, salvis etc., qual terreno paga il nono.

Antonio Iurievich q. Nadal dalle Nivizze tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Plusine di seminat.^a di una mina in circa, a cui confina da bora terreno di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Botrich da scirocco terreno arativo di ragione dell'Altare te-

nuto da Zuanne Spiciarich q. Vido da gherb. e da tramont.^a similmente, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Zuanne Iulen q. Zuanne et Niccolò Botrich q. Mattio dai Sersich sotto Micoglizze tengono unicamente un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Plusine Doligne di seminata di una mina in circa a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Spiciarich q. Vido, da scirocco gherb. e tramont.^a similmente, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Item li suddetti tengono un pezzo di terreno arativo posto in detto confine chiamato Mecot pod crique sgor, Plusine di seminat.^a di una mina in circa, a cui confina da bora terreno arat.^o di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi q. Mattio, da sirocco strada pub. da gherb. Dermon Plusine di ragione dell'Altare tenuto dal Rdo Rettore D. Niccolò Illisch di Niccolò, da tram.^a lo stesso; qual terreno paga il Q.

Item li suddetti tengono in detto confine altro pezzo di terreno arat.^o chiamato Vertli sgora Plusine di seminat.^a di una mina in circa, a cui confina da bora terreno arat.^o di rag.^c dell'Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò Bellavich, da sirocco terr.^o di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Pusich q. Mattio, da gherb. terreno di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò Bellavich, e da tramontana terreno arativo decimato a San Marco tenuto da Mattio Lezizza di Zuanne, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Zuanne Spiciarich q. Vido da Micoglizze tiene un pezzo di terreno avanti il posto in confin di Castelmuschio chiamato Doligne Plusine di seminat.^a di una quarta in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò detto Bellavich, da sirocco terreno di ragione dell'Altare tenuto da Zne Zulen et Niccolò Botrich, da gherb. terreno arat.^o decimato a San Marco tenuto da Zorzi Pusich q. Mattio, e da tram.^a terreno arat.^o di ragione dell'Altare, tenuto da Niccolò Galante detto Bellavich, salvis etc.

Item tiene altro pezzo di terreno arat.^o posto in confine stesso chiamato Plusini di seminat.^a di due quarte in circa, a cui confina da bora terreno del sud. catast.^c come sopra catastico, da sirocco Dermon Plusini di ragione dell'Altare tenuto dal Rdo Rettore D. Niccolò Illisch di Niccolò, da gh. terreno arat.^o di rag.^c dell'Altare tenuto da Zne Iurievich q. Zne, e da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zne Iurievich q. Zne, qual terren paga il q.^o

Zorzi Sersich di Zorzi detto Uretenizza da Micoglizze tiene una licca di terra arativa posta in confin di Castelmuschio, chiamato Plusini di seminat.^a di un quartaruol in circa, a cui confina da bora terreno di ragione dell'Altare tenuto da Zne Spicianich di Zne, da sirocco Dermon di rag.^c dell'Altare tenuto dal Rdo Rettore D. Niccolò Illisch di Niccolò, da gherb. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zne Spiciarich q. Vido, e da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zne Zurievich q. Zorzi, salvis etc., qual terreno paga il nono.

Zorzi Pusich q. Mattio da S. Vido tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Vertli sgora Plusini di seminata di una quarta a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Iulen et Niccolò Botrich da sirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Spiciarich q. Vido, da gherb., tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò d.^o Bellavich salvis etc. qual terreno paga il nono.

Item altro pezzo di terreno arativo posto in detto confine chiamato Mecot da Sudevischia di seminat.^a di una mina in circa a cui confina da bora Dermon Plusine di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Iule, et Niccolò Botrich, da tramont.^a stessamente, qual terr.^o paga il nono.

Zorzi Spiciarich q. Zorzi da Micoglizze, tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio, chiamato Sdrigne Plusine di seminat.^a di tre quartaruoli in circa a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Radich q. Mattio, da sirocco strada pub. da gherb. terreno arativo di ragione dell'altare tenuto da Nadal Spiciarich q. Zorzi, e da tramont.^a terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Iurievich q. Zne salvis etc., qual terreno paga il nono.

Zuanne Lesicich q. Zuanne da San Vido tiene una licca di terra arativa posta in confin di Castelmuschio, chiam.^a Plusini di seminat.^a da un quataruol in c.^a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Domenico Zuuicich q. Domenico, da sirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Bortolo Fabianich di Niccolò, da gherb. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Dom.^o Zuuicich, e da tramontana similmente, salvis etc., qual terreno paga il nono.

Item altra licca di terra arativa posta in detto confine chiamato Plusine di seminat.^a di un quataruol in c.^a a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Bortolo Fabianich di Niccolò, da gherb. e tramont.^a similmente, salvis etc., qual terreno paga il nono.

Item altra terra licca di terra arativa posta in detto confine chiamato Plusine di seminat.^a di un quataruol in c.^a a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Radich, da sirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Domenico Zuuicich, da gherb. strada pub. e da tramont. terreno arat. di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Spiciarich di Zne, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Mattio Gherdinich q. Niccolò abitante a S. Vido tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Mecat uà Sudeschie col dermon a Plusine di sem.^a di una mina, a cui confina da bora terreno di ragione dell'Altare tenuto da Zne Tolen e Niccolò Botrich, da sirocco strada pub. da gherb. e tramont. dermon Plusine di ragione dell'Altare tenuto dal Rdo Rettore D. Niccolò Illisch di Niccolò, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Niccolò Lezizza q. Zuanne detto Ursicich da S. Vido, tiene una lica di terra arativa in confin di Castel Muschio chiamata Plusine di seminat.^a di un quataruol in c.^a a cui confina da bora, sirocco e tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Spiciarich q. Vido, e da gherb. terreno arativo decimato a San Marco tenuto dagli eredi del q. Simon Mitofecich, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Mare vel q. Biasio Marsich dai Marsich tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio, chiamato Mecot zà Plusine di seminat.^a di tre mine in c.^a cui confina da bora strada pub. da sirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Spiciarich q. Vido, da gherb. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Pusich, e da tramont.^a terreno di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Galante Bellavich; salvis etc. qual terreno paga il nono.

Zorzi Sersich detto Uretenizza della villa di Semin sotto Micoglizze tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Girigne Plusine di seminat.^a di tre mine in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò Bellavich, da sirocco terreno di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Radich, da gherb. stes.^c in parte et in parte terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Domenico Zuuicich q. Domenico da tramont. similmente, salvis etc., qual terreno paga il q.^o

Antonio Lesicich di Paulo della Villa di Micoglizze tiene una licca di terra arativa posta in confin di Castelmuschio chiamata Taduovizza zà Plusine di seminat.^a di un quataruol in circa, a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Radich, da sirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Domenico Zuuicich, da gherb. strada pubblica e da tramontana similmente, salvis etc., qual terreno paga il nono.

Domenico Zuuicich q. Domenico abitante in Micoglizze tiene un pezzo di terreno arativo posto in confin di Castelmuschio chiamato Plusine Gorigne di seminat.^a di un quataruol in c.^a a cui confina da bora strada pubblica, da sirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Lezizza q. Zuanne, da gherb. terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Bortolo Fabianich di Niccolò, e da tramont.^a terreno ar.^o di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi Sersich q. Zorzi detto Uretenizza, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Item altro pezzetto di terreno arativo posto nel confin suddetto chiamato Gorigne Plusine di seminat.^a di un quataruol in circa a cui confina da bora terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Niccolò Galante q. Niccolò, da sirocco terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zorzi

Radich, da gherbin strada pubblica, e da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Zuanne Lezizza q. Zuanne, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Mattio Succich q. Piero di Castelmuschio abitante in Susana tiene un pezzo di terreno arativo posto nel confin di Castel muschio chiamato Gorigne Plusine di seminatura di quarte tre in circa, a cui confina da bora comunada, da sirocco similmente, da gherbin terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Gregorio Antoncich, e da tramontana terreno arativo di ragione dell'Altare tenuto da Domenico Xoravich detto Scarpich, salvis etc. qual terreno paga il nono, salvì però sempre li più e più veri confini etc.

* * *

CHIESA DI S. PAULO
(Besca)

Chiesa ossia Cappella di S. Paulo, quale è sita nel principio per entrar nella Valle di Besca, è jusp.^o della famig.^a Duimovich alla quale Antonio Duimovich testator 1452 giusta il suo test.^o che sarà qui sotto reg.^o ha lasciato quanto in esso si comprende e alcuni obblighi che dallo stesso risultano, ed a cui si dovrà aver relazione pienissima.

L'Altare è in pittura, in cui vi sono le immag.ⁱ della B.V. con il bambino Giesù in braccio, e due angeli di sopra, nec con l'immagini dei Santi Pietro e Paolo.

Il Cappellano ha l'obbligo di messe dodici all'anno, cioè una ogni mese e il giorno della B.V. della Natività che cadde in 7be, giorno anco della dedicaz. vi si canta la messa, per cui si contribuisce al Rdo Clero di Besca che viene processionate con la croce giusto il suaccen.^o test.^o 1452. L'importar di lire due e una moderata collazione in correlazione del testamento stesso.

Detto Jus patronato Duimovich per via di femmine è passato per la metà ad esser anco della famiglia Derencinovich, essendovi anco pro dimidio al possesso dei beni della cap. stessa tanto essi Duimovich quanto anco li Derencinovich.

REGISTRO DEL TESTAM.^o 1452
Sunnominato

Nel nome di Cristo Amen. 1452, mese di 7be, essendo ammalato Ant.^o Duimovich del capo, essendo di mente sana, giacente in letto, et essendo colà il Prete Missal ha fatto il suo test.^o come ha parso a lui più proprio per l'anima sua. Primier.^c lasso a S. Paulo 40 animali minuti e due vacche; lascio a San Zuanne di Besca dieci animali minuti; a S. Lucia dieci animali minuti; a Sp. Santo dieci anim. min.; S. Nic. Besari 10 anim. min. Più ad ogni religioso di Besca una pecora, più a tutti li chierici una Nassimizza; più lascio le braide poli chisa, ossia casa mia e le braide che sono sotto le strade, 100 anim. min. tutto questo lascio alla mia moglie per l'anima, dopo che essa adempisca per l'anima ogni anno quattro Messe, e che dia un onesta collazione a questi Preti, e che questo tenga sino che viva e che quando Iddio la giudicarà, che lascia ciò per l'anime a miei figli con queste condizioni come sopra si contiene, e che non possa ciò perder che ho lasciato per l'anima per niuna causa e che non ne possa dar ne lasciar, e che se alcun mio figlio non userà servir ne far, che possano li rimanenti fratelli, prender ciò per l'anima. Lascio a mio figlio Vido Paurelicot, che mai questo s'ingerisca ne poco ne molto, senza la volontà di mia moglie, e questo che ho lasciato a Zorzi le braide e terr. arat. che tanto si paghi ogni mio figlio. Ancora lascio tutto il mio avere che tengo a mia moglie sin che vive, che possa godere e che non possa niun mio figlio in questo ingeirirsi ne poco ne molto senza suo assenso, e dopo morta... Ancora lascio alla Chiesa di S. Paulo, quello che ho lasciato a mie figlie dei miei beni con questa condizione che la mantenga con il cappellano, che sia il cappellano ogni anno, come ho io incominciato tenir il cappellano. Ancora nel giorno che fu fabbricata detta Chiesa, voglio che vadano li religiosi con la Croce, e che se gli deb-

ba dare un onorato pranzo per le loro fatiche, e se alcuno non volesse questo far e che volesse questo lasciar che possano li rimanenti fratelli a quello tor tutto, e non dargli modo d'ingerirsi ne poco ne molto, e servir come sopra si contiene e se volesse alcuno romper quello che ho fatto, essendo in buon sentimento e in buon giudizio questo test.^o che ho fatto in buoni sentimenti e giudizio, sia maledetto dal Signor Iddio Onnipotente e della B.V. Maria e da tutti i Santi. Amen.

In questo testamento faccio li miei Procri il Giudice Mattio e Bortolo Cralich.

Io Pre Zorzi Cancel. di Besca questo scrissi d'autorità della giustizia e ho scritto fedelmente e giustamente, ne aggiungendo ne diminuendo.

CATASTICO
DEI BENI DELLA PRESENTE CAPPELLA

Michiel Duimovich q. Paulo con Zorzi suo fratello, tengono un Dermon di rag. della pres. cap. chiamato Nopechi, sito in conf. di S. Paulo di semin. di due quarte c.^a cui conf. da bora braide della pres. cap. tenute da Catta vel. Franco Duimovich, da sirocco braide della cap. tenute dal catast.^o, gherb. altro Dermon Nopachi della cap. tenuto da Nic. Duimovich q. Zne, e da tramontana Catta vel q. Franco Duimovich; salvi etc.

Più il sud. Michiel Duimovich q. Paulo con Zorzi suo fratello teng.^o un luoco braid. della cap. di sem. di due quarte e mezza c.^a, a cui conf. da bora braide della cap. tenute da Mattio Derencinovich q. Barich da sirocco pure, da gh. strada pub. e torrente, da tram. strada e il Dermon di sopra catast.^o; salvi etc.

Mattio Derencinovich q. Barich tiene della cap. un dermon, chiamato Umeiach di sem. d'una quarta c.^a a cui conf. da bora strada, da sirocco pure, gherb. braide della cap. tenute da lui catast.^o e da tramont. luoco arat. della cap. tenuto da Nic.^o Duimovich q. Zne.

Item tiene il sud.^o un pezzo di luoco braid. di semin. di quarte due e mezza, a cui conf. da bora Dermon Umeichi cat.^o da sirocco in parte strada, e in parte luoco braid. tenuto da Mattio Derencinovich q. Mattio e Zne suo fratello, da gh. torrente, e da tram. il luoco braidato catast.^o da Michiel Duimovich q. Paulo, salvi etc.

Paulo Duimovich q. Paulo tiene un Dermon chiamato Napecchi di semin. di una quarta cresc. a cui conf. da bora comun. sirocco braide della cap. tenute da Catta vel q. Franco Duimovich, da gherb. il Dermon Napecchi cat.^o da Nic.^o Duimovich q. Paulo suo fratello, e da tramont. strada salvi etc.

Item lo stesso tiene un loco braid. in parte, e in parte arat. chiamato Stracini di due stara c.^a a cui conf. da bora loco di S. Marco tenuto da Franco Franich q. Franco, da sirocco braide della cap. di S. Andrea tenute da Catta vel q. Zne Baresu in parte, e in parte luoco altro Stracini col perdune della pres. cap. tenuto da Nic. Derencinovich q. Nic.^o, gherb. terreno; da tram. str. pub.

Mattio Derencinovich q. Nic.^o, Franco Derencinovich q. Zne, Mattio Derencinovich q. Mat. e Zne Derencinovich q. Mat. altro fratello tutti unicam. tengono un loco braid. di sem. di una quarta e mezza, a cui conf. da bora strada, sirocco braide della d. cap., da gh. braide Strasini della cap. catast.^o da Nic.^o Derencinovich q. Nic.^o, e da tram. loco braid. della cap. cat.^o da Mat.^o Derencinovich, salvis etc.

Zne Derencinovich q. Mattio tiene un loco braid. della cap. di sem. di due quarte c.^a a cui conf. da bora loco braid. della cap. tenuto da Mattio Derencinovich q. Nic.^o da sirocco pure, da gh. luoco della cap. tenuto da Michiel Duimovich q. Paulo, da tram. luogo braid. della cap. tenuto da Nic.^o Derencinovich q. Nic. salvi etc.

Zne Derencinovich q. Zne possede un luoco braid. posto app.^o la chiesa di S. Paulo di sem. d'un quart. c.^a a cui conf. da bora ter. braid. della cap. tenuto da Mattio Derencinovich q. Nic.^o detto Gasparich, da sirocco strada pub. e di là della strada v'è il terren parte arat. e parte braid. detto Strasini della cap. tenuto da Paulo Duimovich q. Paulo, da gherb. ter. braid. della cap. tenuto da Mat.^o Derencinovich q. Bort. e da tramont. la Chiesa di San Paulo.

Catta vel q. Franco Duimovich tiene di rag. della cap. un ter. braid. di semin. di un quartar. chiamato Napecchi, a cui conf. da bora dermon di rag. della cap. tenuto da Paulo Duimovich q. Paulo, da sirocco Dermon in parte della cap. tenuto da Mat. Derencinovich q. Bortolo, in parte loco braid. della cap. tenuto dallo stesso Derencinovich q. Paulo e da tramont. braide decimate a S. Marco tenute da Mattea vel q. Niccolò Fergarich, salvi etc.

Niccolò Derencinovich q. Nic.^o tiene di rag. della cap. un loco chiamato Stracini col pecchine di semin. di tre quartar. c.^a a cui conf. da bora loco braid. di Zne Duimovich q. Zne, Nic.^o Duimovich q. Zne tengono di rag. della cap. un luoco braid. posto in conf. di S. Paulo di semin. di una quarta c.^a a cui conf. da bora braide della cap. tenute da Michiel Duimovich q. Paulo, da sirocco in parte torrente e in parte loco arat. della cap. tenuto da Mattio Derencinovich q. Bortolo, da gh. ter. e da tramont. strada, salvi etc.

Item tengono li sud.i un Dermon chiamato napecchi di sem. di una mina cresc. a cui conf. da bora Dermon napecchi della cap. tenuto da Michiel Duimovich q. Paulo, da sirocco braide della cap. cat.^e da Catta vel q. Franco Duimovich, da gherb. strada e da tramont. braide di ragione di S. Marco tenute da Michiel Dragovich q. Luca, salvi etc.

Franco et Pietro fratelli Duimovich q. Piero tengono della cap. un luoco braid. in confin di S. Paulo, di semin. di una mina c.^a al qual conf. da bora Dermon napecchi tenuto da Paulo Duimovich q. Paulo, da sirocco braide della cap. tenute da Mattio Duimovich q. Bortolo, da gherb. dermon napecchi della cap. tenuto da Michiel Duimovich q. Paulo, e da tramont. braide di rag. della cap. tenute da Catta vel q. Franco Duimovich; salvi etc.

Item li suddetti tengono un altro luoco braid. posto in detto conf. di sem. di una mina c.^a al quale conf. da bora luoco braid. della cap. tenuto da Mattio Derencinovich q. Mattio, da sirocco braid. luoco ten. da Mattio Derencinovich q. Bortolo, da gherb. loco braid. tenuto da Niccolò Duimovich e Antonia sua cognata, e da tram. loco braid. tenuto da Michiel Duimovich q. Paulo, salvi etc.

Mattio Derencinovich q. Mattio tiene della cap. un loco braid. posto nel conf. di S. Paulo di semin. di una mina c.^a a cui conf. da bora loco braid. cat.^o da Zne Derencinovich q. Zne, da sirocco comunada ossia strada, da gherb. luoco arat. della cap. tenuto da Mattio Derencinovich q. Barich, e da tramont. loco braid. ten. da Michiel Duimovich q. Paulo, salvi etc.

Mattio Derencinovich q. Bortolo tiene di rag. della cap. un luoco arat. di semin. di tre quartar. c.^a posto in detto confine di S. Paulo a cui conf. da bora luoco braid. sopracat.^o da Mattio Derencinovich q. Mattio da sirocco strada, da gherb. torrente, da tramont. luoco braid. della cappella tenuto e catast.^o da Mattio Duimovich q. Zuanne, salvi etc.

* * *

ALTARE DELLA MODANNA DELLA NEVE (Verbenico)

L'Altare della Madonna delle Neve sito in una cappella che è nella fine della chiesa Parocchiale di Verbenico juspatronato della famiglia Saganich, qual Altare fu istituito dal q. Pre Martin Saganich, avendolo anco lasciato alcuni beni come appar dal suo testamento 27 giugno 1553 qui sotto registrato.

L'Altare è di legno dorato con due colonne parimente di legno dorato con sue cornici; in altro Altare sopra la cornice vi è il Padre eterno in scoltura di legno; la Palla di detto Altare è dipinta in tela; nella parte superiore vi è la Beata Vergine col bambino Gesù in braccio circondata sopra il capo di stelle con la luna sotto li piedi, nella parte di sotto, da una parte vi è San Martino a cavallo che da il pallio ad un mendico, e dall'altra Parte vi è Santa Eufemia trafitta da un pugnale.

Gli obblighi sono di una messa bassa ogni domenica ad onor della B.V. ed ogni lunedì per il Rdo Pre Martin Sagonich Testatore.

Più di una messa cantata conventuale il giorno dell'obito di detto Testatore, che cade nel giorno di 20 agosto; d'altra cantata il giorno della solennità della Beata Vergine della Neve che viene il 6 di agosto, et altra terza il giorno della consacrazione di detto Altare che cade li 9 Novembre.

Segue il
REGISTRO DEL TESTAMENTO
DEL Q. PRE MARTIN SAGONICH 1553

Nel nome di Dio Amen. Anni di Cristo 1553. Indizione undecima mese di Giugno, giorno 27.

In Verbenico in casa del Rdo Pre Martin Sagonich; et questo Rdo Pre Martin essendo ammalato del corpo, et sano di mente, e giacendo nel letto temendo di morire terminò et ordinò scriver il suo testamento ultimo, et vuole che sia forte et valido in perpetuo. Prima se gli intraviene la morte, raccomanda l'anima sua a Dio Onnipotente, et il corpo alla chiesa, et vuole che salvino il corpo suo nella sua cappella grande ora fabbricata appresso la chiesa grande di Santa Maria.

Omissis

Vuole ancora il Rdo Pre Martin suddetto, che la cappella quale ora fabbrica, quale non è ancora finita, che li suoi eredi et procuratori che la facciano finire et battezzare, et la Palla comprar, et li parapetti e resto che sarà in essa di bisogno, che tutto il detto si deve spendere de suoi beni. Lascia sotto la sua cappella per la sua dote, la sua casa e tutto quello che ad essa appartiene nella quale ora abita, la qual casa è appresso la chiesa di San Michiel, et le sue braide che sono sotto Racamich con tutta la terra arativa cioè Dolce et Molino, e tutto quello che è attorno di esso, cioè terra aratoria et braide che sono appresso di esso, et le braide ove è l'acqua tolta al Molino et li appravij, et che la detta cappella et suoi beni tengano et governano due suoi nipoti, ovvero Linarca, Rdo Niccolò e Rdo Simon, e quando sarà prete il chierico Zuanne fratello di pre Simon, e se fosse ancora qualche religioso della sua sorella Cattarina, che siano loro due nella detta cappella e beni suoi, et che sono tenuti battezzar la detta sua cappella in nome di Santa Maria della Neve, et che li detti a quali lascia detta cappella devono cappellar li detti, et quelli che la teniranno che facciano nel giorno della festa di detta cappella far tutto il clero di Verbenico cantar la Messa nella sua festa et il giorno della sua sagra, et che sono tenuti ogni Domenica dire una messa all'onore della Beata Vergine, et il lunedì per l'anima sua, et una messa di convento il giorno del suo abito, e questo si deve eseguire, et dopo la morte delli detti, che vada la detta cappella a tutti li Sacerdoti che saranno della sua parentela; e se mancasse la sua parentella, che vada essa cappella sotto il clero di Verbenico, et che si debba conzer il molino ogni anno et ancora lascia il suo Dermon Trubizzaini, et quello che ad esso appartiene simil.^e in dote alla sua cappella, come quello che è di sopra scritto, cioè case braide et molino.

Omissis

Ancora lascia alla sua serva Mare la sua casa qual è appresso le di lui case in due solari che sia di lei sino che sarà viva, e dopo la di lei morte, che sia la detta casa sotto la sua cappella.

Omissis

Lascia Rdo Martin sud.^o per li suoi eredi Pre Niccolò suo nipote e suo sinovaz Pre Simon.

Omissis

Lascia il Rdo Martin sud.^o per li suoi Procuratori et commis.ⁱ il suo nipote Pre Niccolò et suo Sinovaz Pre Simon et Piovano, qual è ora in Verbenico, e quale sarà in avvenire in Verbenico, et appresso di quello li più vecchi due sacerdoti; et tutti li testamenti quali ha fatti innanti di questo tutti li cassa et annulla.

A ciò chiamati testimonj, et pregati buoni uomini, Mattio Ostrogovich, Gherzan Stupich, mistro Antonio Zidarich da Dobasnizza mistro Mattio suo fratello, Zorzi Pilar, Zne - Zuanne Malinar, et mistro Mattio Sidricchia.

Mattio Strassich Nodaro Pub. ho estratto fedelmente dagli Atti del Rdo Pre Francesco Sparosich Nodaro.

Io Petris Petris Nodaro Pub. ho tradotto fedelmente dall'Ilirico in Italiano.

CATASTICO

Una casa fabbricata di muro a malta coperta di coppi ad un solaro con tutte le sue ragioni absenze et pertinenze sita nel Castello di Verbenico appresso la chiesa di San Michiel, lasciata dall'oltrescritto Pre Martin Saganich, alla qual confina da bora strada pubblica, da sirocco altra casetta lasciata dal sopraddetto Pre Martin Saganich che qui sotto sarà registrata, da gherb. casa delli eredi del q. Pre Martin Solina, e da tramontana strada pub. salvi sempre li più e più veri confini; qual casa paga presentemente lire dodici alli Rdi cappellani che sono Pre Bortolo Pavan investito con ducali del 5. 9^c 1725, et Pre Zuanne Bolonich investito con Ducali de li 17 Giugno 1726, et è affittuale al presente Mattio Verbosich fabbro.

Una casetta sita in detto confine, coperta di coppi con muro a malta in un solaro con tutte le sue ragioni, cui confina da bora strada pubblica, sirocco casa di Niccolò Sussich, da gherb. casa di Cattarina vel q. Mattio Tolianich, e da tramontana la casa del presente Altare di sopra catasticata, salvis etc. pagava di affitto detta casetta lire quattro, et al presente non vi abita alcuno nella stessa.

Item le braide con li suoi terreni aratorj attaccati tutti assieme di seminatura di quarte sei circa chiamate Dolce site in confin di Polie sotto Borrasniche alle quali confina da bora torrente di acqua, ossia Potoch, da sirocco braide di Pre Girolamo Zochisch di Mattio Brussich e delli eredi q. Pia Iolianich, da gherb. comunada, e da tramontana braide et terreni aratorij del Rdo Clero di Verbenico; salvis etc.

Item un terreno appresso il Molin aratorio di seminatura di una quarta e mezza in circa con un Dermoncello attaccato di seminatura se fosse arabile di quarte due in circa ove era il Molin, et al presente il detto Molin lasciato dall'oltrescritto Pre Martin Saganich nel suo testamento sito appresso la Valle detta Pogle, al qual terreno e Dermoncello confina da bora Valle suddetta detta Pogle, da sirocco Dermon dell'Altare ossia chiesa di Sant'Antonio di Padova sita fuori delle porte di Verbenico, da gherb. comunada, e da tram.^a strada che conduce fuori della sud.^a Valle Pogle, salvis etc. paga al presente di affitto il Dermoncello lire tre all'anno.

Item un pezzo di braide per dove correva l'acqua al sud.^o molin di seminatura se si arasse di mezza quarta circa, sita in confin di Bacin Melin, al qual confina da bora terreni aratorj e braide di ragione della Pubblica Fiscal Camera, tenuti da diversi particolari, da sirocco gherbin e tramontana similmente cioè braide e terreni aratori del Rdo Clero di Verbenico, salvis etc.

Item un Dermone chiamato Trubizzaini al presente chiamato Bacin Dermin di seminatura se fosse arabile di quarte vinti in circa sito in confin di Bacin Dermuni, lasciato dal suddetto Pre Martin Saganich, al qual confina da bora comunada, da sirocco comunada, e Dermon di Sant'Anna grande, da gherbin comunada e da tramontana Dermon di Zuanne Lucarich, e Dermon degli eredi del q. Pre Zuanne Bosanich, salvi sempre al presente et agli anteriori luochi annotati li più e più veri confini se ve ne fossero. Quali luochi suddetti sono tenuti al presente dalli Rdi Cappellani per conto loro.

CAPPELLA DI SANT'ANDREA
(Dobasnizza)

Cappella di San Andrea jusp.⁸ della famiglia Sgomich è posta nella villa di Cremenich sotto il giudice di Poganche del castello di Dobasnizza. La stessa ha un solo Alt. qual è in tela, con l'immagini di Sant'Andrea, e de' Santi Pietro e Paulo.

Il Clero di Dobasnizza vi celebra pro turno secondo tocca a cadaun sacerd.⁹ ogni domenica una messa bassa, e il dì di S. And. vi canta la messa, e questo tutto con la sola corrisp. di lire 30 de piccoli, che le vengono eontribuite da jusp.ti Sgombich.

Così pare il sud.⁹ clero per legato di Zne Sgombich che lasciò allo stesso alcuni animali, vi celebra ogni festa di precetto la messa.

Il cappel. poi non celebra le messe dodici all'anno, cioè una al mese, con l'elem. di sole lire 12 che sborsano gli eredi Sgombich jusp. Ha tale cap. suo particolar cons. fattolo assegnare ancora dal Co: Zne Frangipani, come per copia di assegnam.⁹ 11 Apr. 1454.

REGISTRO DELL'ASSEGNAMEMTO

Copia tratta da altra simile esibita, e che dimostra essere stata li 16 Gennaro 1719, tradotta dall'illirico in italiano.

Nel nome di Dio Amen. l'anno cor.⁹ della sua Nat. 1454 11 d'Aprile, Io: Co: Zuanne di Veggia e Modrussa ordinaì al mio diletto D. Zñe Codanich scrivere distinte, e con due uomini ordinar tutto il confine di S. Andrea questi uomini che furono Simon Sersich, e Simon Lesicich sono in parte andati in Gobodalpod in Marsune del Bosanich. Di là sono andati sino al gordo Hopriuniach, indi al gorgo Sarasin, poi sino all'ara di Martin Crubrich, indi sono andati sino al ter. chiam. Crut, poi alla strada comune che mena in Cmuschio, e di la camminando sempre attorno, di nuovo sono ritornati in Gobodal, e così hanno terminato il confine; e riposarono essendo poi venuti da me Co: Zne a riferir tutto, e rinunciarmi la villa detta Sersichiero, ed io Co: Zuanne feci chiamare il Paliach, e li diedi il sud. luogo, come hanno dimostrato li sud.i due uomini, che dissero d'aver il tutto giustamente e fedelte fatto, attorniato e dissegnato mediante l'ordine avuto in loro coscienza, che però li lasciai e raccomandai d. Chiesa e conf. che servino essa Chiesa e governino il conf. med. meglio che possino, e che preghino Dio per lui peccatore quelli che goderanno questa mia libertà, la quale sia di S. Andrea, e prego quei religiosi che celebreranno in essa chiesa che preghino appunto Dio e che rispondano giustamente l'entrata di tutto ciò che raccoglierà e ha promesso in sua coscienza di pagar tutto quello appartiene, e quello corrisponder giuste, e fedelmente.

Questo ho scritto io D. Zne Codanich con ordine del mio Signore. Ha ricercato esso Zorzi al Co: Zne quanto li doveva da dar di provento, e rispose il Co. Zne, ogni decimo conforme Dio Signore comanda, e ho dato, disse egli Co: Zne questa libertà in riguardo che l'un e l'altro sesto grochnitich di suo Padre cioè di sua madre sono venuti in questa mia isola, che di qto vivano e si mantengano essi, e il loro zenocchio, cioè la loro discendenza e che possano viver onorat.e, cioè loro, e figlioli de figlioli de loro, e che vivino in timor di Dio.

REGISTRO CONTUMACIALE DI SUA SERENITÀ DEL DI 9 GIUGNO 1685
E DI DUCALE 17 GIUG. 1685 PER FONDAMENTAR LE RAGIONI DI DETTO
JUSPAT.⁹ SGOMBICH APPROVATO DALLA MED.MA SER. SUA.

Il Sermo D.D. Marc'Ant.⁹ Giustinian per la Iddio grazia doge di Ven. udita l'umilmente istanza di Mich. Sgombich e conti da Veggia supplic. il taglio dell'invest. ottenuta con Duc. di ass. feb. p.⁹ da P. Zñe Ghedernich dalla Cap. di S. Andrea di Poganche in Dobasnizza essendo partic. jus. della casa Sgombich istituito negli antichi della loro famig. di nominar d. ben come consta dagli esami fatti da.to il R.mo Vescovo di quella città de dì 23 lug. 1608, stabilito pure da le asseg. 2 Giug. 1609 e mandati eseca di quella, e assieme comprob. esso jus dal q. Mich. Sgombich suo aud.

l'anno 1615 a 3 gb. e anche sentenza del N.H. Fer. Molin Prov. e Conte l'anno 1633 20 Feb. approvante questo partic. jus. della casa, pronti sempre per l'alto jus. Patno di sua Ser, sopra li benef. dell'Isola di present. il cappellano per l'assenso supremo del med. Sermo.

Avendo pure presentato nella Canc. inf. le carte, sive fondam. di questo suo jus per documentar in quanto faccia bisogno per le ragioni fiscali del Ser. Dogado e essendo per remission di quell'III.^o Prov. e Co; di 9 aP. p.^o come anco per volontà delle parti avanti Sua Ser. hanno rilasciato usare delle loro ragioni, chiamato questa mattina il Rdo P. Zne Gherdinich per Anz. Carmerassi comand.r sopra la porta dell'udienza, e non comparso ne altro per esso, come riferì il pred. Comand. sua Ser. il tutto natur.te considerato xti n. invoc. a quo ... ha tagliato e annullato la pred. Ducale d'investit. di 24 feb. p.^o p.^o in quanto però all'interesse del pred. Pre Zne Gherdinich com'è stato ordinato, salve nel resto la rag. del juspat. Ducale per le quali poi visis videmdis, servatis servandis si riserva poi sua Sertà di dare quelle mature delibni, quanto stimarà di rag. e giustizia.

Marc'Antonio Giustinian, Doge.

Segue il
REGISTRO DELLA DUCALE

1685 adi 25 Giugno pres. coll'III.mo Sig. Prov. dal sig. Filio Cancellaris per nome dell'infrasc. Sgombich instando Dc. le quali vedute da S.S. Ill.ma li commesse l'esecuz.e, mandans F. Marcus Ant. Iustinianus Dei gratia dux Ven. Nob. etc. sap. vivo de suo mand. Prov. Veglae salute et dilect. affectus, avendo noi con termin. di 9 cor.^e tegliato e annullato l'invest. fatta di 24 feb. p.^o p.^o nella persona di P. Zne Gherdinich della cappel. di S. Andrea di Poganche in contumacia del d.^o P. Zne come apparisce dall'atto nostro di remis. delle parti avanti di noi cadente il giorno sud. e ciò ad istanza di Michiel Sgombich e cons. di Veggia per la rag. che appres.no ve ne portiamo ci ciò piena notizia, acciò rimoniate dal possesso di detta cap. il sud. Gherdinich e permesse l'uso e godim. pacifico di quella al d.^o Kichiel Sgombich per le rag. del suo jusp. da noi ben visto considerato e esaminato et avuto il parere di Mons. Nostro Vic.^o Ducale, perché poi abbia a far la nomina di persona e idonea giusto la disposizione testament. del q. Mich. Sgombich suo autore, e così dovrà da voi restar puntualmente eseguito.

DAT. IN NOSTRO DUCALI PALATIO, SUB DIE 17 IUNII 1685.
MARC'ANTONIO JUSTINIAN, DOGE DI VENEZIA
AGOSTIN ZAN, CANCEL. DUCALE.

L'assegnamento dei confini s.a reg. delli 11 Ap. 1454 per la dichiaraz. dei termini e siti in quello espressi, viene qui sotto distinto con li nomi, e luoghi che corrono al pres. per le ragioni identiche e fondamentali della presente cappella di Sant'Andrea.

Il circondario dunque dei beni nel conf. di Cremenich ossia di Paganche appso la villa Cremenich della cap. incomincia dal sito Godoval, ossia studenaz, dove è il lago marina, e di la incaminandosi per la via giunge a certo luogo dove prima v'era la Mason di Vito Bosanich, e così proseguendo in sino la villa di Chercich, e da la per la strada incaminandosi forma confine al monte de Sassi, ossia seco secondo l'uso dell'isola, al marzier del luogo chiamato Coprigniach di Zne Milosecich q. Simon, e così avanzandosi per la via insino al mazier d'una valle chiamata Smratigna di Zorzi Milosecic q. Zorzi e di la insino il luogo chiam. Cgersizza di Piero Chersich q. Piero. In contin. di cammino si giunge al Derman degli eredi q. Piero Sgombich entro di cui vi è un gorgo chiamato Sarozina e di là rettamte avanzandosi si perviene al Mazier del luoco chiam. Chercgorigni di Mattio Peterlin q. Nic.^o, indi al Mazier d'un loco chiam. Chut posseduto da Nic.^o Sgombich q. Mich. Di là rett.e cammin. per la stradicella donde si passa oltre la valle chiam. Chremenichiera per cui si passa p. andare, e così nel regresso da Cmuschio, donde avanzandosi si perviene al pozzo chiam. Studenaz pod sello ad Sgombich, che è il primo confine come sopra chiamato et assegnato.

Zorzi Peterlinich di Mattio possiede un pezzo di luoco ar. app.^o la chiesa di S. Andrea chiamato Bradizina, di sem. di quarte due, a cui conf. da bora ter. obnoxio alla cap. tenuta dal sopr., da sirocco strada pob. così da gh. da tram. la chiesa di S. Andrea; salvi etc. paga il settimo.

Item lo stesso possiede un pezzo di loco arat. chiam. Cut di semin. di quartar. due, cui conf. da bora luoco arat. di Paulo Cremenich q. Zorzi, da gh. luoco arat. obnoxio alla cap. tenuto da Michiel Sgombich q. Mich. da sirocco loco arat. pur obnoxio alla cap. tenuto da Nic.^o Peterlinich, da tram. strada pub., salvi etc. paga il decimo.

Niccolò Peterlinich possiede un pezzo di ter. ar. di semin di quarte due, a cui conf. da bora ter. ar. di Mich. Sgombich da sirocco ter. ar. degli eredi q. Piero Sgombich, da gh. loco braid. di P. Zne Cremenich obn. alla cap., da tram. ch. di S. And.^a, paga il X.^o

Mattio Peterlin possiede un pezzo di ter. braid. chiam. Sadich pod Sveti Andua di Semin. di quart. tre a cui conf. da bora ter. di Nic.^o Peterlin obn. alla cap., da sirocco terra degli eredi q. Piero Sgombich obn. alla cap. da gh. pure, salvi etc. paga il X.^o

Michiel Sgombich q. Mich. il vecchio, possiede un pezzo di ter ar. chiam. Cut di semin d'una quarta e mezza c.^a, a cui conf. da bora luoco braid. di Paulo Cremenich, da sirocco ter ar. di Nic.^o Peterlin obnox. alla cap. da gh. terra di Zorzi Peterlin obn. alla cap. da tramont. terra dei eredi p. Piero Sgombich obn. alla cap. salvi etc. paga il decimo.

Più il sud.^o Sgombich possiede un pezzo di ter arat. chiam. Lapat di sem. di quarte due c.^a a cui conf. da bora stradicella, da gh. loco braid. di Mich. Sgombich obnoxio alla cap. da tramont. loco braid di P. Zñe Cremenich ob. alla cap., p.^a il X.

Item il sud. Michiel Sgombich possiede un pezzo di luoco braid. chiam. Nabrig di semin. d'una quarta, a cui conf. da bora stradicella da sirocco terr. del cat.^e soggetta alla cap. da gh. terra dei eredi q. Pietro Sgombich, sog. alla cap. da tramont. loco braid. di detto Sgombich, soggetti pur alla cappella, salvi etc. paga il X.mo.

Più il sud. Sgombich possiede un pezzo di ter. arat. chiamato Iubile di semin. di due quarte c.^a a cui conf. da bora strada pub. da sirocco terra dei eredi q. Piero Sgombich sog. alla cap. da gh. ter. di Mich. Sgombich obn. alla cap. da tram. strada pub. Paga il X.^o

Item lo stesso Mich. Sgombich possiede un pezzo di loco braid. chiam.^o Drazizza di semin. di due quartar. cui conf. da bora terra dei eredi q. Zne Sgombich obn. alla cap. da sirocco terra dei eredi q. Piero Sgombich obn. pur alla cap. da gh. loco braid. di P. Frco Chercich pur ob. alla cap. da tram. il loco braid. chiamato Martina, p.a il X.^o

Item lo stesso possiede un pezzo di loco braid. chiamato pod Cucchiu di semin. di una quarta, a cui conf. da bora terra dei eredi q. Piero Sgombich obn. alla cap. da gh. terra dei eredi q. Piero Sgombich ob. alla cap. e da tramont. strada, salvi etc. paga il X.^{mo}

Gli eredi q. Piero Sgombich possiedono un pezzo di ter. arat. chiam. Cut di semin d'una quarta e mezza, a cui conf. da bora luoco braid. di Paulo Cremenich, da sirocco luoco braid. di P. Zne Cremenich obn. alla cap. da gh. terra di Michiel Sgombich, e da tramontana stradicella, salvi etc. paga il decimo.

Li sud.¹ eredi q. Piero Sgombich possiedono un pezzo di ter. arat. chiam. pod Sveti Andria di semin. d'una quarta c.^a a cui conf. da bora ter. di Nic.^o Peterlin obn. alla cap. da sirocco terra dei eredi q. Zñe Sgombich obn. alla cap. da gh. terra di Zorzi Peterlin obn. alla cappella, salvi etc., paga il decimo.

Item li sunnomin. eredi possiedono un pezzo di ter. arat. chiam. Draga di sem. di quarte tre c.^a cui conf. da bora ter. di Mic. Sgombich, da sirocco pur, da gh. ter. dei eredi q. Zne Sgombich, da tramont. luoco braid. di Mich. Sgombich; paga il decimo.

Item li stessi possiedono un pezzo di luoco braid. chiam. Cus di sem. di quarte due, a cui conf. da bora terra di Nic.^o Sgombich, da sirocco luoco braid. di Zne Milofecich obn. alla cap. e da tramontana strada pubblica; salvi etc. paga il decimo.

Più li sud.¹ tengono un pezzo di ter. ar. chiam. Vertline di semin. di una quarta c.^a a cui conf. da bora loco braid. di Mich. Sgombich, obn. alla cap. da sirocco strada pub. da gherb. luoco braid. di Michiel Sgombich obn. alla cap. e da tramont. luoco braid. di Niccolò Peterlin, salvi etc. paga il decimo.

Item li detti tengono un pezzo di ter. arat. chiam. Iubile di semin. di quarte due, a cui conf. da bora ter. di Mich. Sgombich obn. alla cap. da sirocco loco braid. dello stesso, ob. così da gh. e da tramontana strada pubblica, salvi etc. paga il decimo.

Più li detti tengono un pezzo di loco braid. chiam. Drazizza di semin. di quarte una, cui conf. da bora loco braid. di Mich. Sgombich obn. alla cap. da sirocco terra di Zne Piruzich obn. alla cap., da gh. terra di Mat. Milcetic obn. alla cap. da tr. str. pub., p.^a il X.

Pre Zne Cremenich possede un pezzo di loco braid. chiamato Guzagl di sem. di quarte due, cui conf. da bora terra dei eredi q. Piero Sgombich obn. alla cap. da sirocco ter. dei eredi Pre Niccolò Cremenich obn. alla cap. da gh. ter. di Nic.^o Peterlin ob. alla cap. da tramont. terra di Mich. Sgombich obn. alla cap., paga il X.

Pre Zne Cremenich possede un pezzo di loco braid. chiamato Guzagl di sem. di quarte due, cui conf. da bora terra dei eredi q. Piero Sgombich obn. alla cap. da sirocco ter. dei eredi Pre Niccolò Cremenich obn. alla cap. da gh. ter. di Nic.^o Peterlin ob. alla cap. da tramont. terra di Mich. Sgombich obn. alla cap. paga il X.

Zne Milosecch q. Piero possede un pezzo di loco braid. chiam. Cut di sem. di quarte una, cui conf. da bora loco braid. di Michiel Sgombich, da sirocco loco braid. dei eredi q. Zne Sgombich, da gh. loco braid. di Mich. Sgombich obnoxio alla cap. e da tram. strada pubblica; salvi etc. Paga il decimo.

Pre Franco Chercich possede un pezzo di luoco braid. chiam. Sigagline di semin. d'una quarta mezza, a cui conf. da bora loco braid. di Mich. Sgombich obn. alla cap. da terra di detto P. Franc.^o obnoxia alla cap. da sirocco terra di Mattio Micalcich, salvi etc. Paga il decimo.

Zorzi Chersich di Ant.^o possede un pezzo di loco braid. chiam. Sigaglina di sem. di quarte due, a cui conf. da bora loco braid. di P. Franc.^o Chercich obn. alla cap. da sirocco terra di Mattio Milcetic decimato a S. Marco, da gh. loco braid. di Michiel Sgombich della cap. e da tramont. terra di P. Franc.^o Chercich della cap., salvis etc. paga il decimo.

Il sud.^o P. Franc.^o Chercich possede un pezzo di loco braid. chiam.^o Funda di semin. di quarte una, a cui conf. da bora ter? di Zñe Pinesich obnoxia alla cap. da sirocco terra di Zorzi Chersich pur della cap. da gherb. luoco braid. di Ant.^o Chercich della cap. e da tramont. strada pubblica, salvi etc. paga il decimo.

Più il sud.^o P. Franc.^o possede un pezzo di terra chiamata Chercich di sem. di quarte una, a cui conf. da bora loco braid. di Nic.^o Sgombich obn. alla cap. da sirocco terra di Franc.^o Chersich obn. alla cap. da gh. terra di Mattio Milcetic obn. alla cap. da tram. dermon dei eredi q. Piero Sgombich, salvi etc. Paga il decimo.

Ant.^o Chercich q. Franc.^o tiene un pezzo di luoco braid. chiam. Funda di semin. di quarte due, a cui conf. da bora terra di Zne Pinesich, della cap. da sirocco terra di Zorzi Chercich obn. alla cap. da gh. terra di Franc.^o Chercich della cap. salvi etc. Paga il X.

Zorzi Chercich q. Franc.^o tiene un pezzo di terra chiam. Podorich di semin. di quarte una c.^a cui conf. da bora loco braid. di P. Franc. Chercich obn. alla cap. da sirocco strada pub. da gh. corte di P. Fro Chercich e da tram. strada pub.. Paga il decimo.

Franc.^o Chercich di Zorzi tiene un pezzo di terra chiam. Gnivine di semin. d'una quarta c.^a a cui conf. da bora dermon di Zorzi Chercich, da sirocco strada pub. da gh. pure, e da tramont. orto di Antonio Chercich, salvi etc. paga il decimo.

Nic.^o Sgombich q. Nic.^o possede un pezzo di luoco braid. chiam. Iubile di semin. di quarte due c.^a cui conf. da bora luoco braid. di Mich. Sgombich di Mich., il giovane obnoxio alla cap. da sirocco luoco braid. di P. Fro Chercich, da gh. terra di Mich. Sgombich il giov.^e obn. alla cap. da tramont. luoco braid. di Zorzi Chercich obnoxio alla cappella, salvi etc. Paga il decimo.

Il sud. Nic.^o possiede un pezzo di terra braid. chiam. Vertelina di semin. d'un quart. a cui conf. da bora casal e cortivo del q. Zne Sgombich da sirocco strada pub. da gh. terra dei eredi q. Piero Sgombich e da tram. strada pub. salvi etc. Paga il X.mo.

Item il sud. tiene tre orti contigui uno all'altro chiam. uno Meiuputi, l'altro col Sersichi il 3 col Studenza, a quali tutti conf. da si. gh. e tr. strada, p.^a il X.^o

Più lo stesso possiede un pezzo di ter. arat. chiam. Bardarizza di sem. d'una quarta, a cui conf. da bora strada, da sirocco dermon dei eredi q. Pietro Sgombich, da gh. dermon d'essi; e da tram. ter. dei eredi come s.^a obn. alla cap. salvi etc. paga il decimo.

Possedono li patroni per jus p.sto della ch. di S. Andrea un pezzo di comunal chiam. Zacheri di semin. di quart. due, a cui conf. da bora luoco arat. di Mattio Peterlin, da sirocco luoco braid. di Nic.^o Peterlin obnoxio alla cap. da gh. orto di Nic.^o Sgombich q. Nic.^o soggetto alla cap., da tramont. vigna di Zuanne Cremenich q.am Zorzi; salvi etc. etc. etc.

* * *

ALTARE DELLA B.V. DELL' ASSUNZIONE
(Pogliazza)

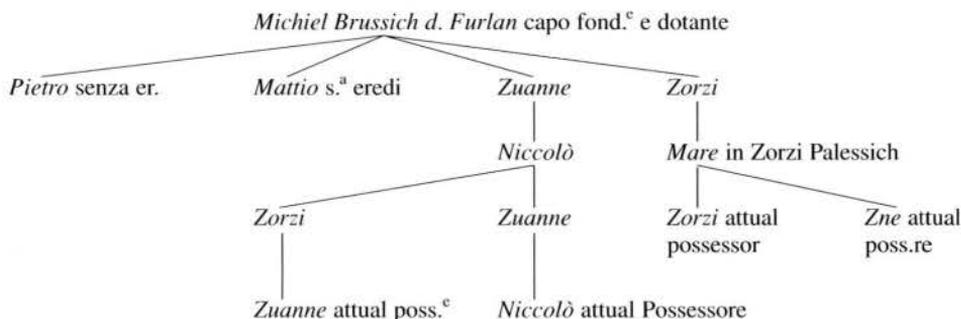
Altare della B.V. dell'Assunzione che altre volte fu chiamato di *S. Michiele* è posto nella Chiesa Par.le di SS Cosmo e Damiano di Pogliazza dalla parte di tramont. et è il primo Altare da detta parte venendo giù da coro, sito sotto il pergolo dove si canta il Vangelo. Come il q. Michiel Brussich detto Furlan lo ha eretto, così da lui prese il nome di S. Michiel, che dagli eredi viene chiamato con quello della B.V. dell'Assunzione.

Infatti nell'Altare ch'è in tavola vi sono le seguenti statue, nel mezzo la B.V. dell'Assunzione, San Michiel Arcang. dalla parte del Vangelo e dalla parte dell'Epistola S. Cosmo e S. Rocco.

Per diligenza usata non si è potuto ritrovare riscontro veruno della sua dotazione che consiste in un Dermon posto alli Brussich chiamato del q. Capo, e vi sono present. al possesso Zorzi e Zne fratelli Fallessich q. Zorzi, nec non Zne e Nic.^o frat. Brussich q. Zne tutti eredi e discendenti del q. Michiel Brussich detto Furlan capo che ha istituito e dotato l'altar come si è detto di s.^a

Lo stesso Altare è jus pat.^o della sud.ⁱ che contribuiscono secondo che tengono porzione di esso Dermone giusto catast.^o sup.^a compartit.^c lire dodici all'anno al Rdo Clero di Pogliazza che serve da cappellano facendo celebrare dalli Rdi Sacerdoti pro t.no una messa bassa ogni mese a detto Altare e una cant.^a il di S. Michiel.

Altare che si pone a cauzion dell'Alt. in ogni tempo



CATASTICO
DEI BENI DEL SUDDETTO ALTARE RISPETTO LA PORZIONE
DI ZNE E ZORZI

Zorzi frat. Brussich figli del q. Michiel sud.^o dottante, non attrovandosi l'Alt. al possesso delle altre due porzioni di Pietro e Mattio, morti senza eredi, come dall'oltres.^o albore appare Zorzi Fallesich q. Zorzi, diede in nota tenere li seg.¹ stabili dell'Alt. sud.^o, un pezzo di dermon chiamato Colvodunichia posto nel conf. di Brussich, fu del q. Michiel Furlan, di semin. di quarte quattro cresc. a cui conf. da bora strada e subito dietro il Dermon Colgomille qui sotto cat.^o, da sirocco altro Dermon dell'Alt. ten. da Zne Fallesich altro frat. da gherb. pure e da tramont. altro pezzo di Dermon Colsoinoquine dell'Alt. tenuto da lui Zorzi Falessich salvis etc.

Più un pezzo di Dermone chiam.^o Colgomille in conf. sud.^o di sem. di quarte cinque c.^a a cui conf. da bora strada, da sirocco altro pezzo di Dermon col gomille dell'Alt. tenuto da Zne Falessich q. Zorzi da gh. pure e da tramont. il pezzo di Dermon chiamato Colvodunichia sopracat.^o, salvi etc.

Più un pezzo di ter. chiamato Colsmoguine nel sud.^o conf. di sem. di quarte quattro c.^a cui conf. da bora il Dermon sud. colgomille soprac.; da sirocco Dermon Colnivizzo tenuto da Zne Fallesich q. Zorzi suo frat. da gherb. il pezzo di Dermon Smoquine di Nic.^o Brussich q. Zne e da tramont. braide Vodunichia con un loco arat. delli fratelli Bonmartini; salvi etc.

Zorzi Falessich q. Zorzi diede in nota tenere di rag. dell'Altare un dermone chiam.^o Colsmoquine di semin. di quarte quattro c.^a cui conf. da bora Dermon Colgomille cat.^o da Zorzi suo fratello da sirocco Dermon Colvodunichia cat.^o dal sud.^o Zorzi suo frat., da gherb. dermone Colsmoquine di Nic.^o Brussich q. Zne e da tramont. braide Vodunichia delli fratelli Bonmartini, salvi etc.

Item un pezzo di Dermon Colnivizze di semin. di quarte cinque cresc. cui conf. da bora Dermon chiamato Marcomattona dell'Altare tenuto da Lucia vel q. Zorzi Boricich, da gh. comunada, da sirocco Dermon di S. Croce, e da tramont. Dermon Colsmoquine di Zorzi Falessich sopracat.^o e in parte Dermon Colgomille di Zne s.^a cat.^o.

Item un pezzo di Dermon Col gomille di seminat. di quarte cinque circa, cui conf. da bora strada, da gherb. Dermon Colgomille s.^a cat.^o da Zorzi suo frat., da sirocco Dermon Marcomattona tenuto da Lucia vel q. Zorzi Bacich e da tramont. Col gomille sopra cat.^o da Zorzi suo fratello, salvi etc.

Nicolò Brussich q. Zuanne diede in nota tener di rag. dell'Alt. un Dermon chiamato Colloquelocrazova nel conf. di Brussich di semin. di quarte 2 al qual conf. da bora Dermon dell'Alt. tenuto da Zne Brussich q. Zorzi, da sirocco strada, da gherb. pure, e il lago, e da tramont. Dermon, e un luoco braid. dell'Alt. tenuto da Zne Buiccich q. Giacomo, salvi etc.

Zuanne Brussich q. Zorzi diede in nota tener di rag. dell'Alt. un pezzo di Dermon Colclanza con il lago entro, chiamato Loqua Tuova, di seminat. di quarte quattro cresc. cui conf. da bora gorgo detto Dolaz dell'Alt. tenuto da lui Zne, da gherbin Dermon Collaque covazzeve catast da Nic.^o Brusich q. Zne, da sirocco strada e da tramont. Dermon colpesi dell'Alt. tenuto da Zne Brussich q. Zuanne Copanich, salvi etc.

Item un pezzo di dermone col clanzacoli Loque Tuove, posto da tram. di esso lago di seminat. di quarte quattro c.^a cui conf. da bora strada da sirocco dermon Loque Tuova sopra cat.^o tenuto da lui Zne, da gherb. Dermon col loque cocr...ve cat.^o da Nic.^o Brussich, e da tramont. Dermon Colperli dell'Alt. tenuto da Zne Brussich q. Zne Capovich, salvi etc.

Item un Dermone chiamato pur Collilaque unie, di seminat. di una quarta cresc. cui conf. da bora strada, da sirocco gorgo ossia Dolaz dell'Altare tenuto da lui Brussich, da gherb. dermon Colclanza secondo cat.^o tenuto da lui Brussich e da tramont. Dermon dell'Altare tenuto da Zne Brussich q. Zuanne Caporich, salvi etc. etc. etc.

Item un gorgo arat. ossia Dolaz di semin. di una quarta c.^a, cui conf. da bora strada, da sirocco Sadina del d.^o Alt. tenuto da lui catast. da gh. dermon Colclanza soprac.^o e da tramont. pur, salvi etc.

Item un luogo Sadina arat. chiamato Col clanza Coliloque Tuove, di semin. di due quarte c.^a a cui conf. da bora strada, da sirocco pur da gherb. il lago detto Loqua Tuova, e da tramont. il gorgo ossia Dolaz sud. e il dermon chiamato Loqua Tuova, sopra cat.^o.

Lucia vel q. Zne Boricich diede in nota tener dell'Alt. un Dermon chiamato Macramarcova di seminat. di sette quarte c.^a, a cui conf. da bora strada, da sirocco dermon dell'Alt. tenuto da P. Zorzi Benicich q. Nic.^o vicepiovano di Poglizza, da gherb. il Dermone S. Croce, e da tramont. Dermon Colligomille dell'Alt. tenuto da Zne Falessich già sopra cat.^o, salvi etc. etc.

* * *

ALTARE DI SAN ZUANNE EVANGELISTA
(Dobrigno)

L'Altare di San Zuanne evangelista posto nella *chiesa Pale di S. Stefano di Dobrigno* da tramontana appresso l'Altare della Beata Vergine di Loreto, e l'altro di S. Ant.^o Abbate siti nella Parrocchiale stessa.

La Palla è in scultura con tre colti al di sopra vi è il Padre eterno. Nel colto di mezzo vi è la Beata Vergine, nell'altro alla destra vi è S. Gio: Evangelista, e in quello alla sinistra vi è San Niccolò, essendo essa Palla con molte collone et cornici parte dipinte et parte dorate.

Ha l'obbligo di dodici messe all'anno cioè una per cadaun mese.

COPIA D'ISTRUMENTO DI ZUANNE RECTAR CHE HA ERETTO
E DORATO DETTO ALTARE DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Nel nome di Cristo Amen. L'anno della sua natività 1381 adì 10 Giugno in Chiesa di San Stefano essendo stato eretto da Zuanne Rectar l'Altare di San Zuanne Appostolo et Evangelista in onore del Signor Iddio e di San Zuanne, e lo consacrò in nome di San Zuanne Evangelista il Monsignor Vescovo Zuanne, e lo diede a lui Zne per juspatronato, et alli suoi eredi; e vi sono le reliquie di San Zuanne e di Santa Maria e di San Gerol.^o e di San Niccolò, e di Santa Cattarina, e di San Lodovico e di Santa Chiara e di Santa Euffemia; e qui il suddetto Zuanne innanti li testimonj, Viceconte Niccolò Satorich, Desco Duornich, et il Rdo Piovano Marche, e don Pietro Boldoveri, Stefano Giursni, Vocman Giorni testimonj, et esso Rectar promette e dà, e sottomette sotto il suddetto Altare tutta la sua facultà stabili e mobili e tutto quello che è suo libero, e li terreni arativi e non arativi e li pascoli. In prima li terreni in Solinscha, da bora terreni di San Clemente, da sirocco terreni di San Vido, e da tramontana come il coronale e le croci circondano. Ancora il terreno et Umeiach Stipar del Masone, e il Pastene Prignace sotto le grotte sotto le crisice; da sirocco e gherbin terreni di Santa Trinità e sino li terreni di San Filippo come sta il cernale. Ancora il terreno Bolancini appresso la gromaccina e strada che va in Valle, e sino li terreni di San Gio: Batta, da tramontana terreni di San Francesco di Veglia. Ancora da il terreno Marinca, il suo Osich, e con la agrada, ancora da li suoi orti sotto la chiesa della Madonna in Castello; da bora, sirocco e tramontana Comichi; ancora il terreno sotto il Cesperl sino il terreno Xupanich, e da tramontana il terreno di Santa Cattarina. Ancora il terreno tra il Cesperl da tramontana, terreno Mottosanizza, spidelli; sirocco del Spanon, da gherb. terreno di Santa Maddalena, da tramontana Cesperl. Ancora un terreno sino la Gromaza dà sirocco e tramontana, terreni Parva Petrici, e così vuole che il suddetto Altare goda prima suo figliuolo Zorzi durante la sua vita, e dopo la sua morte il primo che sarà dei suoi figlioli Dobrosti Zne e Bortolo, e figlia Margarita, e così che vada in perpetuo da Prete in Prete, et non essendo Prete di sua discendenza che godano li suoi parenti tutto l'Altare e la suddetta facultà sino che sarà prete della sua parentella, officando l'Altare in sua coscienza, et essendo alcun Prete dopo di sua parentella, che sia lui patrone dell'Altare et della suddetta facultà come di sopra; e così determinò che si deve osseruare in perpetuo.

Io Vido Iavel Comun di Dobrigno filiolo di Zuanne Zentinij ho scritto giusto e fedelmente. Jo Zuanne Volarich Nod.^o Pub. con la Veneta autorità ho copiato il suddetto istrumento da una carta bergamina come mi ha letto il Rdo Pre Francesco Stersich, giusto e fedelm.^e.

Copia tratta da altro simile esibito dal Rdo Pre Mattio Stercich actual Rettore dell'Altare suddetto.

CATASTICO DEI BENI

Il Rdo Pre Mattio Stersich Rettore tiene un terreno in contrada di Dobrigno nella valle chiamato Boloncine di seminatura di una quarta crescente, a cui confina da bora strada pub., scirocco braide di Pre Zuanne Chirincich, gherb. braide della scuola laica di San Zuanne Batta, da tramontana strada che conduce in Valle, salvi sempre li più veri confini se ve ne fossero.

Item lo stesso R.do Rettore tiene un terreno in confin vâ Potozzi sotto il Castello con due barsi di seminatura di una mina circa, cui confina da bora strada pubblica, sirocco il torrente detto Potoch, gherb. strada, tramontana pur strada, salvis etc. qual può render di entrata due barille di vino in circa.

Gli eredi del q. Paron Francesco Russanich possiedono un Denmon in confin pod Stenami detto Plasnizza di seminat.^a di una quarta crescente, e confina da bora Dermon di Santi Filippo e Giacomo, da sirocco comunada, da gherb. il Dirupo, e da tramontana il Dermon di Santa Croce, salvis etc., qual paga soldi vintiquattro all'anno.

Francesco Lucurich tiene un Dermone, in confine sopra la Valle di Saline chiamato Dermuniche Rachine, cui confina da bora comunada; sirocco Dermon di Niccolò Baldigara, gherb. comunada, tramontana parimenti paga al presente d'affitto lire 6.

Il Rdo Pre Michiel Gerxetich detto Deda possiede un Dermone in contrada Crisizza chiamato Stipuch, di seminatura di due mine circa, a qual confina da bora Dermone di San Filippo, da sirocco parimenti, gherbin Dermone degli eredi del q. Francesco Feretich, e da tramontana Dermone di ragione della Madonna degli Angeli, salvis etc. qual Dermone al presente paga di affitto lire quattro.

Il suddetto Pre Michiel Gerxetich tiene altresì un terreno braidato, e barsato in confin sotto Podsteni Bachinach di seminatura di una mina in circa, cui confina da bora dermon sopra catastico del presente Altare di San Zuanne tenuto dalli eredi Busanich, sirocco comunada, gherb. terreno di Pre Zuanne Gerxetich, e da tramontana Dermon di detto Altare sopra catastico Plasnizze Stevanci, salvis etc. qual terreno paga il nono.

Niccolò Baldigara q. Niccolò possiede un gorgo di ragione del presente Altare in contrada Clapa, appresso il Dermuniche della cappella stessa di seminatura di un quartaruol in circa, confina tutto attorno comunada; qual gorgo paga il q.^o.

Zorzi Saffich q. Simon tiene un terreno braidato di ragione di detto Altare in confin sotto il Castello, cioè sotto la chiesa di Santa Elisabetta di seminatura di una mina in circa, cui confina da bora Dermon degli eredi Giacomnich, sirocco braide degli eredi q. Niccolò Viverizza, gherb. parimenti e tramontana strada, salvis etc. qual terreno paga il decimo, salvi sempre però al pres.^e et agli anteriori luoghi annotati li più e più veri confini se ve ne fossero.

* * *

CHIESA DI S. CROCE (Veglia)

Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme, poco fuori, e in vista immediatam. delle mura di questa città, dotata dal fu Rndo.^o D. Gio: Colluci Can.^o ed Archid.^o di questa Catted. come appar da suo

test.^o 1673 30 Mag. Nod. l'ora q. Giac.^o Cagnolini, che si registrerà e lasciata da lui in fidei comisso, come appar dal stesso test.^o al qual si doverà in questa parte relaz. pienis.; ora caduta essa chiesa in forza di tale fidei comis. nella persona del R.mo Sig. Can. D. Antonio Dr. Celebrini.

L'Altar di S. Croce è di legno, e vi è il crocefisso intagliato e colorito al naturale della statua di un uomo ordinario. Vi sono due statue alle parti, cioè la B. Vergine, e S. Giovanni Evangelista. A questo Altar va unito anco altro di S. Gius. ch'è mano destra d'essa chiesa di S. Croce, rimanendovi a mano sinistra l'altar di S. Catta dorato dall'ecc.mo D:r Gio: Venerio e Sig.a Franceschina sua consorte, di cui seguirà il catastico.

La palla dell'Al. di S. Gius. è di pittura in tela, nel cui mezzo al di sopra v'è la B.V. col bambino in braccio, al di sotto v'è S. Gius. lo sposo da una parte, e dall'altra S. Nic. Vesc. e in fine v'è il l'effigie del sud.^o Archidiacono fondatore e dotante.

All'Altar di S. Croce ossia del Crocefisso vi corre l'obbligo di una messa ogni domenica, dodici delle quali all'Alt. di S. Gius. cioè una al mese, giusto al disposiz.e testam.a del detto Sig. Archid. Colluci, e nelle due festività di S. Croce, l'una che cade in mag. e l'altra in 7bre far cantar la messa e li primi vesperi, come anco la festa di S. Giuseppe 19 marzo.

Vi è poi decreto 3 9bre 1672 del Sermo Doge Contarini che approva e conferma il jus patronato di detti Altari in lui Sig. Archid. Colluce, e in altri di lui attinenti, come meglio appar dai atti qui sotto registrati.

Segue il
REG.^o DI SUP.^A E CONFERMA DEL DOGE CONTARINI
AL SERENISS.^o PPE

Fuori delle porte della città di Veglia esisteva già anni una chiesa, o cappelletta scoperta e diroccata a segno che serviva di ricettacolo alle bestie, invece di servir di culto divino alle genti; mosso perciò io P. Giovanni Colluce Can.^o ed Archid. di questa Cattedrale a puro zelo dell'onor di Dio l'ho con le mie povere stanze rimessa a segno che ora vi si adora nostro Signore Gesù Cristo sotto il titolo di S. Croce, e aggiuntovi per altri due terzi di fabbrica vi ho eretto un'altro Altare a nome di S. Gius.^o mio protet. che con quello della S. Croce unite sottentano ben ordinati e decente adobbati, ma perché vedo nella mia caduta età trovandomi ottuagenario, ricader ancora al suolo essa povera chiesa per non aver ella pur un quattrino di entrata, che i soli effetti della mia carità, desidero dotarla in modo avesse ella qualche sostegno di mantenersi longamte, e appoggiarne il possesso a persone che derivando col mio sangue, son sicuro non disinterebbero giammai dalla stessa carità e divozione. Supplico perciò genuflesso la Serenità Vostra concedermi l'autorità di poter lasciar detta chiesa e l'entrata, che le sarà assegnata da me per fidei dommisso a quello dei miei parenti, che da me sarà stimato più proprio alla soprintendenza e offic.^a della med. chiesa acciò questa perpet.e ne goda la propria erezione a gloria di Dio, della Serenità Vostra, dalla quale ne attendo con la corona in mano la Grazia, etc.

Die 28 Octobris 1672

Presentata a su Ser.^a per il N.B. Lucio Balbi, per nome del sud.^o Rdo D. Giovanni Colluce, per la grazia etc. etc.

Die 13 9bris 1672

Il Seren.^o D.D. Domenico Contarini per la Dio grazia doge di Venezia, veduta la riverente sup. del Rdo D. Gio: Colluce, pres.^a sotto li 28 cad. a benign. inchinando a graziare la divota istanza del med.^o con motivo particolare che resti sempre accresciuto il culto divino, ha terminato come con le presenti termina, che restando intier esaudita la sud. sup. resti istituito in per. nella persona del sud. Rdo D. Gio: Colluce o in qualunque altri prerogativa di sangue, o più disp.e di lui leg. causa, aversi stabilito il jus pat.^o sive facultà di eleggere o nominare alla sud. cap. et altar proventi et utilità sue, qual soggetto e persona che a loro parerà e piacerà con obbligo a qualunque eletto di dover

prender la confermaz. di detta sua elezione dal Sermo Ppe conforme l'uso e pratica di tutti li altri juspat. delle particolari famiglie, e così interponendo la nostra Ducal autorità commettiamo e dichiarammo ed ordiniamo, che per chi spetta accreditato ed eseguito sia, ordinando al Cancel. nostro che sia annotato per spendere le Ducali in forma etc.

Alessandro Contarini, Cancel. Ducal.

REGISTRO DEL TEST.^o DEL DIG.^R ARCHID.^o COLLUCE

Nel nome di Gesù Cristo Salvator nro, l'anno della sua Nat. 1675, 11 30 mag.. Considerando io Gio: Colluce Can.^o e Archid.^o di questa città di Veggia, che statu. ego omnibus hominibus semel mori, et quia est homo qui vivit, et non videbit mortes, anzi che Deus die. mortis incert. salubriter constituit, ut die salubriter cogitet quisque, e perché mi attrova in età senile, già ottuagenario, di qui avviene che risolvo d'ordinar e disponer, mentre per grazia di Dio m'attrovo in stato sincero, di corpo sano, mente senso loquella e intelletto, e per gravio della propria coscienza e satisfar a chi devo almeno in parte, e per schivar ogni confusione e strepito che succeder potesse. Onde per questo ultimo mio test.^o cassando ed annullando ogni altro che sia ora fosse fatto, imploro pirnam. il divin aiuto e soccorso dell'Onnipotente Dio, raccomandando siccome raccomando l'anima mia al sommo Creatore, e misericordioso Dio, supplicando mi sia propitio sempre e in particolare nell'ora e punto della separaz. dell'anima mia dal corpo, ricevendo quella nelle sue Sme mani, alli miei santi Avvocati e Protettori particolari, e a tutta la corte del Cielo; il corpo veramente alla madre terra, qual dovrà esser sepolto nella cappella della Sma Natività della gloriosa Vergine Maria, cioè nell'arca della detta con le positive esequie.

Omissis

Avendo io gli anni passati risarcita, costruito ed ampliato per due terzi in vantaggio la chiesa o cap. intitol. S. Croce qual ora scoperta affatto e senza tetto situata fuori della porta grande di questa città, e uolendo provvederla d'entrata che serva di sostegno e mantenimento continuato alla med.^a essendo stata già consacrata assieme con li due Altari l'uno ad onor di S. Croce, l'altro ad onore del glorioso S. Gius. sposo della SS. Vergine dalla mem. di mons. Ill.^o e R.mo vescovo Zorzi Giuriceo, havendo nella med. consacr. obligatami a provved. di dote, non dovendo alcuna esser consacrata che non abbi la sua dote, da qui avviene che in esec. della promessa e oblig. come consta in scritti miei reg. in remis. de miei peccati, io soprad.^o Gio: Colluce can. ed archid. dò ed assegno in dote alla med. gl'infrasc. beni, come negli istrumenti di comprav. il Dermon nomin. Graglia acquistato da Zne q. Zne Scherbe, e dal Barbora di Santa Fosca, posto tra li suoi confini.

Item un pezzo di braide, detto Pisaica situata vicin al Castel di campi, acquistata da Mattio q. Mattio Ostrogovich.

Item li beni posti in contrada di Pasuch, furono delli q. Giuriceo cioè due pezzi di vigna, due ter. arat. e un pezzo altre volte braid. obligati alla fraterna di S. Maria, e di Zne Vino stara... siccome pagava il q. Pre Simon, o suoi genitori Giuriceo.

Item il botteghino sotto le mie case grande, vicino alle case del q. Sig. Benzoni, che ora sono del Sig. Balsamo Franceschini, qual bottega debba servir alla chiesa o cappella per Sagristia. Qual chiesa o cappella e beni voglio ordino e lascio dopo la mia morte vadano e succedano nella persona del chierico Gio: Maurizio, fig. della Sig. Franca, moglie dell'ecc.^o Sig. Dr. Venerio, e mia nipote, con questa condiz. che detta chiesa e sua dote vadi e passi sempre dopo la morte del sud.^o chierico di Sacerd. in sac. o di Prete in Prete, discendenti dalla soprad. sig. Franca, e eccm.^o Sig. Venerio di più vecchio in più vecchio, di modo che più d'uno di essi non possi goder in un stesso tempo essa chiesa e beni. Dato il caso, che dalli beni ecc.^o Sig. Dr. e sig. Franca li mancassero Preti, ne vi fusse più alcun ecc.^o discendente da questi, allora intendo e voglio, succedano Preti, ovvero eccmi discendenti dalla linea Colluce, cioè del q. sig. Fro, Sig. Zne frat. figli del Sig. Bernard. Colluce mio fratello, e anco li discendenti della sig. Fra, moglie dell'ecc. D.^r Ant.^o Dudi, tutti miei

nipoti, sin a tanto che dalli sopradi, Sig. Venerio e Franco ugali e loro eredi e sucess. succedessero degli altri, non dovendo mai più d'uno di loro esser capaci di questo godimento, et sic ordinatim usque ad inf. a chi goderà detta ... e sua ent.^a ordino e voglio sia tenuto d'obbligo di celebrar e far celebrar nella medesima una messa alla 7na, cioè ogni domenica all'altar di Santa Croce, dodeci delle quali all'Alt. di S. Gius. cioè una al mese, e nelle due festività di S. Croce far cantar almeno la messa e i primi Vesperi, come anco la festa di S. Giuseppe e questo in perpetuo per l'anima mia in remis. dei miei peccati. Dovendo sopra il tutto mantenere il tetto e colmo netta e bene governata, come casa di Dio, della misericordia divina, a onor di S. Croce, della S.ma Vergine, e del glorioso San Giuseppe.

Sin qui si è registrato il testam.^o quello concerne la dotaz. dell'Altare di S. Croce e S. Giuseppe. Si seguita pure a regist. il legato che per fidei commiss. viene lasciato al più vecchio, e manco alle femmine discend. dalla Sig.^a Francesca mog. dell'Ecc.^o D.^r Venerio, qual non cade nel cappel. ma nelle persone chiamate in esso fidei commissio, e ciò a fine risultano gli obblighi che spettano a quelli che saranno al caso del med. fideicom. dai dover e dar adempiti inanti li sud.i due Altari.

Item voglio, ordino et lascio jure legati, qual legato intendo sia animado irrevocabile alla Sig.a Fra mia nipote, et moglie dell'ecc.mo sig. Gio: Venerio, dottore tutti li miei dermoni che mi trovo aver acquistati nel conf. di S. Fosca, situati alli Scherbe, eccettuato il dermone Groblia. Di più li lascio tutti li miei danari che ho a livello, e tutti li manzi sei che sono di mia ragione, che uniti con detti livelli e dermoni voglio passino e vadino per fideicom. da essa Sig. Franca, nell'erede più vecchio che sarà e succederà, e legittate discendersi da essa, e così successe usque ad infinitum, ita, che essendo maschi, il più vecchio solamte s'intenda benefic. d'esso fideicom. con l'istesso ordine di più vecchia in più vecchia, con obbligo di tener sempre accesa la lamp. nella chiesa di S. Croce, dinanti all'Alt. di detta S. Croce, e ogni festa tanto all'Alt. di S. Giuseppe e di far celeb. una messa tutte le feste di prec. cioè quelle che saranno fra la, e ogni venerdì parte all'Alt. di S. Croce la messa votiva della detta, o della Passione e parte all'Alt. di S. Gius. la messa votiva del Santo, quando non succedessero feste d'ufficio doppio, e tutto ciò s'osservi in perp. raccomandando alla pietà e carità tanto tempo da me sperimentata in essa Sig. Franca mia nip. e a suoi eredi la puntual osservanza di quanto in questo particular ora dispono a mag. laude e gloria dell'onnip. Dio, salute dell'anima mia e da miei genit. e ad onore di S. Croce, della S.ma e Gl. V.M. e di S. Gius. ma, se per molta fortuna, il che Dio non permetta, che li d.ⁱ discend. della sig. Franca e Ecc.^o Sig. D.^r Venerio jugali e mia nip. mancassero senza figli o fig. leg. cioè morissero senza prole legitt. in quel caso ordino, e voglio che detto leg. di dermoni stanovi a livello vadi e succeda nella e alla mia chiesa di S. Croce e S. Gius. cioè al Rettor o cappel. che di quella in tempo in ter. succederà con l'obbl. delle messe nelle feste di prec. e consuetud. fra la sna, e in tutti i giorni di Venere in p.e e tener accesa la lampada continte dinanti l'Altar di S. Croce e S. Gius. come di sop.^a dispono in perpet. con li danari che attrovo dati a livello, sono lire mille ottocento trenta, dico L. 1830.

Omissis

E perché m'attrovo con molte obbligh. alla q. D. Lucia mia sorella fu moglie del q. Nic.^o Fiorentin, per le molte fatiche servitù patimenti diurni e notturni nelle mie infermità cortesie dispendi in suo evidente detrimento e danno usato anche a miei Amici innanti e partucul. dopo la morte del nostro comun Padre continuam. e per quello anco al pres. mi vien usato e fatto da Fra sua figlia, mia nipote e moglie dell'Ecc.^o Dr Sig. Venerio, con non meno fatiche, anzi di più incomodi e patimenti, lascio dunque detta Fra mia nip. e istituisco mio erede Vener. di tutto quello mi trovo avere. mob. stab. anim. ered. e di tutto quello mi potesse pervenire in qualsiv. modo, eccettuato quanto di sopra ho ordinato, e disposto nel pres. test.^o; in caso veramente che Dio non voglia, mancasse la sud.a Sig. Franca da questo mondo avanti di me, voglio, lascio istituisco suoi figli e figl. nella med. ered. in tutto e per tutto; e in quel migl. modo che so e posso, eccettuati i miei cuori d'oro, quali lascio alla cap. di S. Pietro Ap. di questa città, e lire sei de piccoli per disporli, e accomodare a proposito come conviene, e stia bene per la medesima.

Commis. e Procri di questo ult. mio volere, e fedeli esec. istituisco l'ecc. Sig. Gio: Venerio e l'III.º Sig.º Gio: Colluce miei nipoti alli quali dà ...nipoda facoltà in forma; e questo voglia che sia il mio ult. test.º e ult.a volontà, il qual e la quale vog. che voglia per rag. di test.º e se per rag. di test.º non volesse, voglio che voglia per rag. di codicillo per via di donazione causa martis e di rad. altra volontà ult. che di rag. miglior voler e tener potesse; non ostante che, forse, fosse pretermesso qualche ordine di ragione, etc., e final. ordine e voglia che espres. sia eseguito il pres. test.º e mia ult. volontà, la qual io sopra Gio: Colluce, Can. ed Archidiacono confermo e laudo ed il pres. test.º piegato sarà serrato in un foglio di carta netto nel qual di fuori scritto: Testamento, et sigillato et bollato con il mio solito sigillo impresso una Rota, e di sopra un giglio e attorno di quello le lettere: Io Col. Can. e Arch. Veg. fatto in Veggia in casa della mia solita abitaz. in contrà di S. Pietro il giorno, mese, anno ed ind. come sopra.

Giovanni Colluce Can.º Archid.º etc.

Adi 25 Gennaio 1675

Con premessa licenza dell'III.º Sig. Prov. come appar nell'off.º della Cancel. Pret. fu aperto il pres. test.º e letto dai sig. eredi pres.º il cadavere del test. a qual lettura furono presentati M. Ant.º Purga, Mattio Finatto, e Zne Varsclich test.i chiam. e pregati.

Adi 6 Giugno 1674 Ind. XII

TESTAMENTO

Trasferitoli me Giacomo Cagnolini Nod. alla casa della solita abitaz. del R.mo Mons. Gio: Colluce Archid. chiamato e pregato, posta in contrà di S. Pietro, dove il med. Rmo archid. consegnò in mano di me Nod. il pres. foglio pieg. e boll. di tre bolli, dicendo esser il suo solito sigillo, dicendo esser questo il suo vero test. scritto da sua mano propria, preg. voler tenerlo appo li miei atti, e in caso della sua morte sia con li debiti requisiti aperto, e la sia data la piena esecuzione in esso, pres. a tal consegna li testimoni sottosc. quali si sottoscriveranno di mano propria, etc. Io Giac.º Cagnolini Nod. scrissi, così preg.

Io D. Niccolò Macina, fui pres. testimonio pregato ut supra.

Io Zuanne Cicuta, fui testimonio quanto di sopra.

Io Antonio dalla Neve, fui testimonio a quanto di sopra.

Io Franco Colluce, chierico, fui pres. testimonio pregato.

Io Gio: Batta Carobbi fui pres. test. q.º di s.ª

Io Niccolò Purga, fui testim. a quanto di sopra.

Io Giacomo Cagnolini di V.A.N. Pub. ho fatto per aliena mano a mo fedel estraer il pr. da miei Atti che in f. mi sovd.º.

Segue il Catastico dei beni assegnati in dote in virtù del test.º sopra reg.º allì predetti due Alt. di S. Croce e S. Gius.

Un Dermon chiamato Grobglija acq.º da Zne q. Zne Scherbe e dal Barbora, come spicca da due infrasc. isti, che si registrano a cautella del presente luoco.

REGISTRO
DELLI DUE ISTRUMENTI

In Xti nomine Amen, l'anno della sua Natività 1671, Ind. 9. adi 7 Settembre.

Franc.º Barbora q. Nic.º facendo per nome p.º e di Nic.º Barbora q. Zne suo nip. e con ogni miglior modo ha dato esso e, liber. venduto et alienato al Rmo Mons. D. Gio: Colluce Can. ed Ar-

chid. di questa Catted. qui pres. per se, eredi, comprante ed accentante un pezzo di dermon pasc. con tutti li terreni che s'attrovano dentro, libero e franco, posto in Poglizza contrada di Brussich detto Grabin, a qual conf. da bora comun. da gh. strada pub. da tram. dermon di Franco Scherbe q. Fro, salvi etc. ad aver, tener etc. e ciò per precio di lire trecento, dico L. 300 de pic. così dissero esser stato stimato da Nic.^o Fosco, e Frco Scherbe q. Frco, giurati di S. Fosca, eletti uno per parte, qual stima dalli contraenti fu laudata et approbata a conto di qual valente detta venditor qui pres. disse, e confessò aver ricevuto di già a buon conto lire cento cinquanta in contanti, qual fu spese nel viaggio e per elemosina d'andar al Smo Perdon d'Assisi per obbligo lasciato a bocca dalla q. Catta vel q. Mat.^o Barbora per se med. e il suo marito e figl. e per il supplemento qui pres. fu numerato in mano del med. venditore altre lire cento cinquanta in tante doble d'oro e lui a se trecento, che perciò del tutto si chiama a pieno contento e soddisfatto, facendo per se eredi e successori suoi firma, e silenzio e quietaz. perpetua, rinunciando in forma etc. e così convennero promettendo amba le parti aver il tutto per fermo rato e grado sotto obblig. e di mantenere quanto di sopra etc. pregando me Nodaro etc.

Fatto in Veggia in casa del med.^o Rmo Archid. contrata di S. Pietro pres. Mattio Silobizza, e Zne Scherbe q. Zne; testi. pregati. Adì 25 8b. 1671 comparse avanti a me Nod. Franco Lamprenza Tromb. e riferì aver al luoco solito tre domeniche stridato la pres. vendita molte persone presenti etc.

Io Giac.^o Cagnolini di V.A.N. P. ho estratto il pres. dall'originale fedele: che in fede sottoscrissi e segnai.

Segue il
IL REGISTRO DELL'ALTRO IS.^o SOPRAC.^o

In Xti nomine Amen. L'anno della sua Nat. 1671. Ind. 9, adì 8.7b.

Personalmente const. avanti me Nod. il Rmo mons. Arch. D. Zne Colluce, il qual facendo con ogni miglior modo etc. ha dato, e in permut. trasferito a Zne Scherbe q. Zne qui pres. e in permut. accettante un dermon nominato Galdelemarque con li terreni dentro, libero e franco, posto in contrata o confin di Scherbe, al qual conf. da bora strada pub. da sirocco dermon del sig. Zne Zottinis V.N. da gh. dermon di Mattio Scherbe q. Franc.o da tram. dermon di Nic.^o Brussich q. Mat.^o giurati eletti dalle parti, qual stima detti contraenti laud. et approb., e versa vice il med. Zne Scherbe ha in permutaz. dato cesso e liber. alienato al med. Rmo mons. Archid. Colluce qui pres. in permutaz. accett.e un pezzo di Dermon pascol. con tutti li ter. che s'attrovano dentro e ogni altre sue abentie pertin. niuna eccet.a posto in contrada di Brussich conf. di Poglizza lib. e franco chiamato Grabia, qual dermon detto Zne disse averlo acquistato da Dom. Siz come appar nei atti di Zorzi Milunich Nod. e questo per pr-ia e nome di pretio di lire cinquecento vinti, dico L. 520: così dissero esser stato stimato dalli soprad.ⁱ giurati pur eletti uno per parte, e sul stio. a laudarono; sicché dibattute le sud.^e lire trecento e cinquanta xesta cred.e detto Zne per intiera uguagl. lire settanta il quale valente detto Zne Scherbe promutante disse e confessò averlo ricevuto in contanti, che perciò si chiama contento pagato e soddisfatto, facendosi l'un all'altro, e l'altro all'altro ... perpetua quiet. per loro eredi etc. a qual dermone confina da bora e sirocco comunada, da gherb. strada pub. da tramont. dermon del med.^o Rmo Archid. oggi acquis.^o da Franc.o Barbora, salvi etc. e così convennero le parti promettendo aver ambi il tutto per fermo e irrevocabile sotto obbligaz. etc. pregando me Nodaro etc.

Fatto in Veggia in casa del Rmo Mons. Arch. contrata S. Pietro. Pres. Mattio Silobizza q. Nic. e Franc.o Barbora q. Nic.^o testimoni pregati chiamati ad hoc. etc.

Adì 10 8be 1671 comparse avanti me Nod. Franc.o Barbora q. Nic.^o il qual per rag. e cause, e come meglio disse dichiar. in giudizio, ha contrad. e contrad. al Dermon vend.^o di Zne Scherbe, nomato detto dermon Grabia, protestando nullità etc.

Presente Zne Marochin e Santo di Sunte q. Zne, testi. preg.

Io Giac: Cagnolini di V.A.N.P. ho estratto il pres. dall'original esistente nei miei atti, che in fede sottoscrissi, e signai.

Esso Dermone dipende dalli due istrum. sopra reg.; al pres. è pur diviso da Serraglia, che viene a formar come due dermoni, quando per altro e un solo e però si catas. cad. parte d'esso dermone con raggugaglio alle confin e nome di Patroni di quelle che corrono di presente.

Dermon Grabia posto nel conf. di Poglizza in contrà di Brussich di Mat.^o a cui conf. da bora comunada, sirocco strada pub. e comun. da gh. strada, da tramont. l'altra parte d'esso dermon tenuto da Mattio Pinesich di Mat.^o suo frat. pur di S. Croce, e S. Gius. salvi etc. Paga d'affitto per le legne ad arde quarte dodici di formento.

Altra parte del detto dermone Grabia posto nel conf. di Poglizza in contrata dei Brussich di semin. di quarte sei cresc. ora tenuta da Mattio Pinesich di Mat.^o a cui conf. da bora comunada, da sirocco l'altra parte del dermon sud.^o tenuto da Zorzi Pinesich suo frat., da gh. strada da tramont. dermon Grablie di Nic.^o Crabrich q. Zne. Paga d'aff.^o per le legne ed erbe quarte 10; salvi etc. Un pezzo di ter. fu altre volte braida, chiamato la Prisaica, in contrata del Castel, territ.^o della città, di semin. di quarte tre, comprato dal Rmo Archid. Colluce per L. 323:— al qual prezzo fu dibattuto L. 32:— per li soldi dieci di lir. che paga alla scola di S. Maria e di Zne di questa città, da Mattio Ostrogovich q. Mat.^o come appar da isto del dì 26 ag. 1663 che sarà reg.^o qual ter al pres. è arat. e a cui conf. da bora dermon di Mat.^o Zubranich. Dermon da sirocco braide di Zorzi Segulich ux n, da gh. strada pub. da tramont. Valle del Castello feudo; salvi etc. Ha affittato il d.^o luoco a Zne Capovich q. Zne dal monte per una q.^a di formento.

REG.^o DEL CITATO ISTRUMENTO

In Xti nomine Amen, l'anno della sua Nativ. 1663, Ind. 1, 26 Ag.^o Costituito personal. avanti me Nod. e testi. infrasc. Mattio Ostrogovich q. Mat.^o il qual facendo con ogni migl. modo etc., ha di rag. prop.^a dato cesso e per sempre venduto e alienato al Rmo monsig. D. Gio: Colloce, Can. ed Archid. della Catted. di Veggia qui pres.^c per se eredi etc. comprante e accettante un pezzo di braide nominata Pesaica, posta in contrà del Castel territ.^o della città, oblig. di Lir. annuale soldi dieci alla scuola di S. Martin e S. Zne di Veglia, alla qual conf. da bora dermon dei eredi q. Franc.o Zopich nomato Bosiz, da sirocco braide nomata Lamprenza di Bellogambich, da gh. strada pub., da tramont. Valle del Castello, salvi etc. ad aver tener, etc. e ciò perciò di quanto sarà stimata da giurati periti, da esser eletti uno per parte, e a conto di quanto saranno stimate dette braide, il d.^o Mattio vend.^c disse esser vero e real debitore al d.^o monsig. comprator, come per sentenza di 26 Giug. 1663, di Lire cento ottanta nove, soldi nove; e spese d'offizio lire due, e anco per spese d'altro lire due, che fanno in tutto lire centonovanta tre, soldi undici, dalle quali a conto del valsente ut s.^a si chiama contento e sod.^o se di più saranno stimate, il detto comprator promette compitamente soddisfare il detto venditore passate le ordinarie ostide senza niuna opposiz. etc. e così converanno, promettendo le parti aver il tutto per fermo rato e grato sotto obbligne dei loro beni; pregando me Nodaro etc.

Fatto in Veggia, in Spicieria contrata di Piazzetta, presenti il molto Rmo Sig. D. Ant.^o Rosini, Can.^o e Mattio Scrabogna q. Piero testi. chiamati etc.

Adi 20 7be 1663. Rifferi Franc.o Scabe Tromb.^a aver al loco solito fatte le tre ordinarie stride in tre Domeniche col suon di troma, molte persone presenti.

Adi 20 Marzo 1664 comparse avanti me Nod.^o e testi infrasc.i Z.. Sintich dal monte, il qual per nome p.^o e di Zorzi Buchiol suo collega giurati, disse aver ad istanza del Rmo mons. Archid. comprate di Mattio Venditore stim.^o le sud.^a braide in lire trecento vintitre, dico L. 323 al qual prez-

zo hanno dibattuto L. 32: per li soldi dieci di Lir. che pagano, come di s.^a sicché restano solo p. L. 291: pres. il Can. D. Gio: Colluce e D. Zne Colluce q. Zorzi, testimoni pregati, etc.

Adi 22 Luglio 1664 comparse dinanti me Nod. Mattio Ostrogovich, vend. il qual disse e confessò aver ricevuto dal Rmo Sig. comprat. la intiera compita soddisf. di quanto andava ered. per supplemento delle dette braide, come per la stima appare; che perciò fa fine e quietà e perp.^a per se eredi etc. Presenti Nic.^o Galuppo e Franco Mentul testimoni pregati e chiamati ad hoc. etc.

Io Gio: Cagnolini di V.A.N.P. ho estratto il pres.e dall'orig. es.^c ne' miei atti.

Segue il rimanente
CATASTICO

Un luoco di S. Croce posto in confin di Pizul p.dite vign. e parte braid. di semin. di mine tre in c.^a diviso in due masieri, uno de quali va da sirocco in tramont., e l'altro da bora in gherb. che prima formavano tre luoghi rispetto a quanto denotano le masiere, ma che pres. è tutto un luoco, a cui conf. da bora un luoco detto Tonina dell'ered. del q. D. Teodoro Cortese, da sir e gh. limite, da tramont. l'altro luoco qui reg.^o di S. Croce. Altro luoco più piccolo, era altre volte diviso in due, parte vignato e parte braid., di semin. qualche cosa meno dell'antec. a cui conf. da bora il luoco detto Tonina dell'ered. del q. Teodoro d.^o Cortese, e in parte il luoco detto tre cantoni dell'ered. stesso, da sirocco il luoco soprareg.^o di S. Croce, da gh. il luoco d.^o S. Maria posseduto al pres. dal Rdo Capitolo, da tramont. luoco altre volte vign. e braid. chiamato lico de piero, che ora tutto si ara, a vis. del vign. di rag. della med. ered. salvis etc. li quali luoghi pagano a S. Maria e S. Zne di questa città vino starichia due, cioè secchi due, e di più d'accordo di pres.^c con il rector formento mine due. Dichiarandosi che non essendosi potuti ritrovare gli istrum. di essi luoghi di S. Croce, ne dam poco alcun lume nei libri della fraterna di S. Maria e S. Zne, s'abbiano ad intender sempre salve le ragioni per quello potesse risultare.. Un botteghino sotto la casa del Nob. sig. Bernardo Franceschini. Si dichiara che li beni del legato sop.^a reg. li manzi sei e il denaro dato a livello per gli obblighi espressi nel legato stesso fatto come sopra dal sig. canonico ed Archid. D. Giovanni Colluce esistono in libro a parte del Rmo Sig. Can.^o Ant.^o Dr Celestini chiamato come maschio più vecchio discend. dalla sig. Lucietta sua ava figlia della q. Franca nip. d'esso sig. Archid. e moglie del sig. Dottor Gio: Venerio al godim.^o del leg.^o med.^o.

Segue il registro delle Ducali 1672 confirmative del jus eligendi nel sig. Can. e Archid. D. Gio: Colluce, eredi, e successori in perpetuo.

Dominicus Contareno Dei Gratia Dux Ven. Rmo D. Teodoro danuario Epo Veglae e successoribus, salutem e dilectionis affectu.

Quando Noi con nostro decreto del giorno d'oggi che incluso vedrete in copia, concesso al Rdo P. Gio: Colluci Can. et Archid. di cotesta catted. il juspat. di una cappella da lui instituita, e dotata sotto il titolo di S. Croce, con le forme e condiz. come in detto Decreto, ve ne portiamo con queste notizie, e ricerchiamo che secondo fosse da esso ricercato il med.^o poner all'attual e corporal possesso, del quasi di detta cap. intrante e giurisd. di essa col juspat. d'essa e facultà eligendi in lui eredi e suces. suoi in perpetuo, giusta il tenor di detta terminaz. con l'espressa riserva a noi e succes. nti. della conferma di qualunque sarà eletto ad essa cappella perp. temp. e la pres.^c farà reg.r nella sua Cancelleria al pres. restituire.

Data in nt.^o Duc. Palatio sub die 3 9bis MDCLXXII.

Domenico Contarini, Doge di Venezia.

Adi 20 Giug. 1686

Presta per l'eccel. Sig. Dr. Gio: Antonio de Franceschi.

Alessandro Contarini Cancel. Duc.

Altra simile fu rilasciata per il N.N. Provveditore.

da

Benedetto Balbi, Avvocato fiscale destinato da Serenissimi alla facitura del Catastico generale della cappella e Altari ha fatto il presente Catt.co.

* * *

CHIESA DI S. MICHELE
(Territorio)

La Chiesa di San Michele dei Cossichi è sita sopra un monticello nelle pertinenze della Villa stessa, juspatronato del Sermo Ppe annessa all'Arcipretato di Veglia secondo dignità di questo vener. Caputolo di cui è presentemente Rettore il Rmo Sig.^r Canonico D. Pietro Cappellaci actual arciprete, e la detta villa è chiamata dei Corsich. Ha in detto Altare istituita una fraterna da quelli della Villa che contribuisce annualmente al Cappellano eletto dal popolo lire tre per tre messe, una che si celebra nel giorno di San Gerolamo, l'altra nella vigilia di tutti i Santi e la terza nel giorno del Santissimo Natale. Celebrasi pure dal detto Cappellano la messa nella stessa chiesa per cadauna festa dell'anno venendo pagato e soddisfatto dal Popolo.

La palla è in pittura con le sue cornici attorno. Nella metà di essa Palla vi è l'immagine della B.V. col bambino Gesù in braccio rimanendovi dalla parte destra l'immagine di S. Michiele e dalla sinistra quella di San Franco. Ha l'obbligo il Rettore che sempre è l'Arciprete di far celebrare una messa al mese, quantunque vengono celebrate anche le suddette al detto Altare dal cappellano della fraterna a comodo e devozion degli abitanti della Villa suddetta delli Cossich.

CATASTICO

DEI BENI D'ANTICA DOTAZIONE DELLA MEDESIMA CHIESA DI SAN MICHIEL, CHE
PAGANO IL QUINTO DI TUTTE LE ENTRATE CHE SI RACCOLGONO DALLI STESSI.

Zorzi Petrinich q. Mattio tiene di ragione della detta cappella un luoco braidato chiamato Gniva, di seminat.^a di una mina in circa al quale confina da bora comunada, da sirocco luoco braidato di ragione di detta cappella tenuto da Zuanne Turresich q. Zuanne, da gherb. comunada, e da tramont. orto del sud.^o catastic. salvis etc. con l'obbligo del quinto come sopra e di condurlo al Rmo Sig.^r arciprete che pro tempore fosse, come pure le seguenti altri stabili.

Zuanne Cossich q. Pietro tiene un luoco braidato chiamato Draga appresso la Chiesa di seminat. di una quarta in c.^a a cui confina da bora comunada, da sirocco luoco della stessa cappella tenuta da Zorzi Cossich q. Piero, da gherb. luoco decimato a San Marco tenuto dal sud.^o catast.^c da tramont. strada pub. salvis etc.

Zorzi Corsich q. Piero tiene un luoco braidato chiamato Sadina posto in confin dei Cossich di semin. di quartar. cinque a cui confina da bora comunada, da sirocco parimenti, da gh. pur comunada e da tramont. luoco di ragione di detta cappella tenuto da Zuanne Cossich q. Piero, sopra catast.^o, salvis etc.

Zuanna Iurressich q. Zuanne possede un luoco arativo con entro un corso di braide, chiamato Gniva di seminat. di un quartaruol posto nelle pertinenze del monte, a cui confina da bora corti-

vo di Giacomo Cucich q. Franco, da sirocco luoco braidato di ragione di detta cappella tenuto da Antonio Zusich q. Zorzi, da gherb. comunada e da tramont. luoco braidato di Zorzi Petrinich q. Mattio, salvis etc.

Giacomo Cucich q. Françō possiede un terreno ossia luoco braidato posto nelle pertinenze della Villa del Monte chiamato Gniva di seminat. di una mina, a cui confina da bora morsuna di detto cattasticante, da sirocco luoco arativo di detta cappella tenuto da Mattio Zusich q. Zorzi, da gherb. comunada, e da tramontana luoco braidato di ragione di detta cappella tenuto da Antonio Zusich q. Zorzi, salvis etc.

Item un luogo braidato sito al monte, chiamato Mecot Popova poco distante dalla casa di Mattio Iussich di seminat. di due quarte circa, a cui confina da bora luoco decimato a S. Marco tenuto da lui catastic. da sirocco comunada così pure da gherb. e tramont. salvis etc. qual luoco ha l'obbligo di contribuir il settimo dell'entrate e condurle all'arciprete, come sopra.

Antonio Zuxich q. Zorzi possiede un luoco braidato chiamato Gniva in confin della Villa del monte, di seminat. di quartaruoli tre, a cui confina da bora cortivo di Giacomo Cucich di ragione di detta cappella, da gherb. comunada, e da tramontana luoco braidato in parte e parte arativo di Zuanne Iurressich q. Zuanne obnoxio a detta cappella; salvis etc. qual luoco paga il quinto con l'obbligo come sopra.

Zorzi Chietich q. Zorzi dal monte, tiene un luoco arativo chiamato Brazzuchi nel confin della Villa dei Corsich di seminat. di mine cinque in circa, a cui confina da bora luoco tenuto da Zne Iuracovich q. Antonio decimato a San Marco, da sirocco comunada, da gherb. luoco braidato decimato a S. Marco tenuto da Zorzi Petrinich q. Mattio e da tramont. luoco braidato abnoxio a detta cappella chiamato pure Braruch tenuto da Piero Corpich q. Mattio, salvis etc., paga il quinto come sopra.

Pietro Corsich q. Mattio possiede un luoco braidato detto Brazuch in confin del monte di seminat.^a di una quarta e mezza a cui confina da bora strada pubblica, sirocco luoco arativo obnoxio a detta cappella tenuto da Zorzi Chietich q. Zorzi, da gherb. luoco braidato di Zorzi Petrinich q. Mattio, da tramontana luoco braidato del Rdo Pre Pietro Corsich di Piero, salvis etc. e paga il quinto come sopra.

Item un altro luoco braidato posto in confin dei Corsich appresso la detta cappella chiamato Draga di sem. di quarte 4 a cui confina da bora strada pub. sirocco comunada, da gherb. un pezzo di luoco decimato a San Marco tenuto da lui catast.^e e da tramont. un pezzo di vigna decimata a S. Marco tenuta pure da lui catast.^e, paga il quinto.

Mattio Corsich q. Mattio tiene un luoco braidato in parte et in parte arativo chiamato gniva posto nel confin dei Corsich di seminat. di quarte due crescenti, a cui confina da bora strada pub. da sirocco luoco braidato della stessa cappella tenuto da Gregorio Chietich q. Zorzi, da gherb. luoco arativo tenuto da detto Niccolò Chietich decimato a San Marco, da tramontana casa di Elena vel q. Giacomo Corsich, salvis etc. paga il quinto come di sopra.

Mattio Corsich di Mattio possiede un luoco braidato chiamato Gordivia posto nel confin della Villa del monte di seminat.^a di tre quartaruoli crescenti a cui confina da bora strada pub. da sirocco luoco arativo decimato a S. Marco tenuto da Zorzi Cherincich q. Zne da gherb. luoco arativo decimato a S. Marco tenuto da Antonio Chietich q. Zorzi, e da tramont. comunada, salvis etc. e paga il quinto.

Elena vel q. Giacomo Corsich tiene un luoco braidato chiamato Gniva in confin dei Corsich di seminat. di tre mine cresc. a cui confina da bora strada pub. così da sirocco e gh. e da tramontana luoco braidato tenuto da Gregorio Chietich q. Zorzi della presente cappella et in parte luoco arativo pur della stessa cappella tenuto da Stef.^o Iuretich q. Piero; paga il quinto.

Gregorio Chietich q. Zorzi tiene un luoco braidato chiamato Gniva posto in confin del monte di sem. di quartaruoli otto in circa, a cui confina da bora comunada ossia strada pub. da sirocco luoco braidato di ragione di detta cappella tenuto da Elena v.^a q. Pietro Iuretich, da gherb. casa di detto catast.^e e da tramont.^a luoco della cappella catast.^o da Mattio Cussich q. Mattio; paga il 5.

Elena vel q. Pietro Iuressich possiede un luoco braidato nel confin come sopra, et unito all'anteriore catast.^o da Greg.^o Chietich chiamato pure Gniva di seminat. di una quarta in c.^a a cui conf.^a da bora strada pub. da sirocco luoco braidato abnoxio a detta cappella tenuto da Elena vel q. Giacomo Corsich, da gherb. casa di Gregorio Chietich sud.^o e da tramont. luoco braidato del detto Chietich, salvis etc. paga il quinto come sopra.

Steffano Iuressich q. Pietro possiede un luoco arativo posto in confin del monte detto Gniva di seminat. di un quartaruol in circa, cui confina da bora strada pub; da sirocco luoco braidato di ragione della presente cappella, tenuto da Elena vel q. Pietro Iuressich, da gherbin e tramontana luoco braidato di detta cappella tenuto da Gregorio Chietich q. Zorzi, salvis etc. paga il quinto con l'obbligo di condur l'entrate al Sig. arciprete come lo hanno tutti li sunnominati luoghi, salvis etc.

* * *

SAŽETAK: »*Krčki Katastik (1730)*« - Autor nas upoznaje s »Krčkim Katastikom od 17. veljače 1730.« kojega je na talijanskom jeziku, u venecijanskoj redakciji tog razdoblja sastavio pisar zaposlen kod Benedetta Balbija, poreznog odvjetnika na otoku Krku. Isprava se čuva pri Državnom arhivu Venecije, u fondu Nižeg bilježničkog duždevog ureda.

Katastik donosi opise stotinu crkvi, kapela i oltara s pripadajućom dokumentacijom, koje su ulazile u sastav 8 komuna-kaštela (Omišalj, Miholjice, Baška, Vrbnik, Dobašnica, Poljica, Dobrinj, Krk i okolica). Zbog opširnosti materijala bilo je nemoguće iznijeti prilog u cijelosti, pa smo stoga izabrali 8 katastičkih dokumenata, po jedan za svako naselje. Za svaku pojedinu crkvu katastik donosi važne podatke o njenoj povijesti: stoljeće izgradnje, zemljišne posjede s nazivima pojedinih čestica, komunu-kaštel kojemu pripada, prihode, pravo patronata, itd. Nazivi katastičkih jedinica i prezimena njihovih vlasnika pribavljaju nam veoma značajne podatke za istraživanje toponimije i antroponimije cjelokupnog teritorija otoka. U općenitom smislu, katastik predstavlja dragocjen dokument ne samo za povijest Krka i njegove dijeceze, nego i za povijest gospodarstva te etničkog sastava populacije Krka u razdoblju koje prethodi kraju vladavine Prejasne i početku habsburške vlasti na tom području.

POVZETEK: »*Krčki katastik (1730)*« - Avtor je v razpravi predstavil »Katastik z otoka Krka z dne 17. februarja 1730«, ki ga je v italijanskem jeziku, to je v beneški varianti tedanjega časa sestavil po vsej verjetnosti en sam pisar, neposredno odvisen od Benedetta Balbija, vojaškega tožilca na otoku Krku. Omenjeni dokument se nahaja v državnem arhivu v Benetkah (Cancellaria Inferiore - Doge; Spodnja kanclija - Dož).

Katastik vsebuje opis stotih cerkva, kapelic in oltarjev ki se vključujejo v osem odvisnih občin oziroma utrjenih naselbin (Omišalj, Miholjice, Baška, Vrbnik, Dobašnica, Poljica, Dobrinj, Krk in okolica).

Zaradi obsežnosti dodane dokumentacije ga ni bilo mogoče objaviti v celoti. Zato se nam je zdelo primerno objaviti osem katastikovpo enega za vsako utrjeno naselbino. Vsak katastik prinaša pomembne podatke o zgodovini vsake posamezne cerkve; tu so navedeni poleg stotletja, ko je bila cerkev zgrajena in ozemelj, ki so bila v njeni posesti, še imena posameznih parcel, ime občine oziroma utrjene naselbine, h kateri je spadala, dohodki, pokroviteljstvo itd. Imena katastrskih terenov in njihovih lastnikov nudijo zelo pomemb-

ne podatke, ki omogočajo raziskovanje in študij toponimov in antroponimov na vsem območju otoka Krka.

Na splošno torej velja, da predstavlja omenjeni kataster dragocen dokument ne samo za spoznavanje zgodovine otoka Krka in njegove škofije, temveč tudi za odkrivanje njene ekonomske in etnične strukture v obdobju tik pred koncem beneške vladavine in pred nastopom prve habsburške nadoblasti.